

Università degli Studi di Messina

IL PIANO INTEGRATO



Università degli studi di Messina

Il Piano Integrato

L'Agencia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca – ANVUR- ha emanato nel luglio 2015 le linee guida per la gestione integrata del ciclo della Performance delle Università statali italiane.

Pertanto, a decorrere dall'anno 2016, i diversi strumenti di programmazione (Programmazione triennale, Programmazione economico-finanziaria, Piano della performance, Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Piano della Trasparenza) devono confluire in uno strumento operativo complessivo denominato Piano Integrato.

Il Piano Integrato delle Università, secondo le linee guida dell'ANVUR, risponde ad esigenze di semplificazione e integrazione per ricondurre gli interventi di adempimento delle disposizioni normative vigenti all'interno di una logica integrata.

Il Piano, secondo le linee guida, va costruito assumendo la performance come concetto guida attorno al quale si collocano le diverse prospettive della trasparenza (concepita come obbligo di rendicontazione a studenti, famiglie, imprese e territorio) e della prevenzione della corruzione (intesa come attività di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da comportamenti inappropriati e illegali).

Di conseguenza, l'integrazione della pianificazione e della valutazione della performance va affrontata in due direzioni: una interna al Piano Integrato, che mira a tenere insieme la dimensione operativa (performance), quella legata all'accesso e all'utilizzabilità delle informazioni (trasparenza) e quella orientata alla riduzione dei comportamenti inappropriati e illegali(anticorruzione); e l'altra esterna al Piano Integrato, che guarda alla coerenza con il sistema di programmazione strategica (pluriennale) e con quella economico-finanziaria (annuale) dell'Ateneo.

Le sezioni del Piano Integrato

Il Piano Integrato si articola in cinque sezioni:

Inquadramento strategico dell'Ateneo

Performance organizzativa

Analisi delle aree di rischio corruzione. Piano Triennale di prevenzione della corruzione.

Comunicazione e trasparenza. Piano della trasparenza.

Performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi.

1. Sezione 1. Inquadramento strategico dell'Ateneo.

1.1. RICERCA

1.1.1. Panlab, Cerisi

L'anno appena trascorso è stato innanzitutto caratterizzato dalla conclusione dei progetti **Panlab** e **Cerisi**, che hanno portato all'apertura di complessi in cui sono ospitati laboratori di assoluta eccellenza.

Per quanto riguarda il Panlab (analisi degli alimenti, studio della loro incidenza sulla salute umana e consulenza tecnologica, giuridica ed economica alle aziende agroalimentari), a fronte dei **22,5 milioni di euro di fondi PON** finanziati (a cui se ne aggiungono altri 20,5 per progetti collegati), ne sono stati spesi 22,4, pari al 99,5% del totale. Rispettando pienamente il cronoprogramma, in poco meno di 4 mesi è stata completata la nuova sede, presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie, inaugurata lo scorso 4 luglio dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, Giuliano Poletti. Ciò ha anche consentito un ampliamento delle azioni in cui Panlab è coinvolto, come ad esempio il progetto **Save**, che prevede il riciclo degli scarti alimentari ed ha già ottenuto i primi riscontri a livello locale.

Per il **Cerisi** (ricerca e innovazione per strutture e infrastrutture di grandi dimensioni) sono stati finanziati **altri 22,1 milioni di euro di fondi PON**, a fronte dei quali ne sono stati spesi 21,6, pari al 97,6% del totale. La nuova struttura ubicata presso il Polo di contrada Papardo ha suscitato l'interesse di importanti aziende e istituzioni. Tra queste, il Ministero della Protezione Civile della Federazione Russa, una cui delegazione, guidata dal Ministro Vladimir Andreevich Puchkov, è stata in visita ai laboratori lo scorso luglio.

Ma, nel corso del 2015, sono stati sviluppati anche altri importanti progetti. Per **Riltus** (Rete Integrata dei Laboratori Tecnologici delle Università Siciliane) l'Ateneo ha ricevuto un finanziamento per 2,9 milioni di euro. L'obiettivo è la realizzazione di una "rete virtuale integrata" di laboratori tecnologici per la ricerca e l'innovazione, che sarà composta da tre "Poli Tecnologici Operativi" interconnessi, costituiti dalle Università di Catania, Palermo e Messina e dalle strutture e competenze tecnico-scientifiche di due ulteriori organismi di ricerca pubblica quali l'ENEA ed il CNIT.

Per **Agrivet** (Centro per l'innovazione dei sistemi di qualità, tracciabilità e certificazione dell'agroalimentare) sono disponibili altri 2,9 milioni di euro. La finalità è quella di qualificare l'offerta di ricerca nel settore agroalimentare, investendo sui principali soggetti pubblici operanti in Sicilia nel campo della ricerca e dell'innovazione, rafforzando le loro risorse, strumentazioni e attrezzature, mettendo in

rete i soggetti così rafforzati e integrandoli all'interno di una nuova grande infrastruttura di ricerca, il Centro per l'Innovazione dei Sistemi di qualità, tracciabilità e certificazione dell'agroalimentare, in grado di rispondere alle esigenze del territorio, e in particolare alle PMI del settore, di attrarre ricercatori e di competere a livello internazionale. Il progetto prevede il potenziamento di laboratori afferenti a 13 soggetti, di cui 10 Dipartimenti universitari dei 3 Atenei siciliani (Messina, che è capofila, Palermo e Catania) e 3 importanti Centri di ricerca.

1.1.2. Internazionalizzazione

Per il secondo anno consecutivo, innanzitutto, sono state investite risorse per incentivare l'arrivo di **visiting professor e researcher**: ovvero 19 professori e 6 ricercatori (con un aumento complessivo del 178% rispetto al 2013/14) provenienti da tutto il mondo (Argentina, India, Stati Uniti, Australia, Sud Africa oltre che da Spagna, Regno Unito, Svezia, Grecia, Francia, Svizzera, Ungheria e Danimarca). Si tratta di studiosi dall'alto profilo scientifico, provenienti dalle più importanti Università mondiali – come Harvard, Yale, University of California at Los Angeles, Columbia, Queen's University at Kingston, University of Copenhagen – i quali opereranno presso il nostro Ateneo per un periodo che varia da uno a tre mesi. Con la pubblicazione del primo bando, inoltre, ha preso avvio il **programma R&M** (Research & Mobility), grazie al quale vengono finanziati (con 600.000 euro annui per tre anni) progetti che, per complessità e natura, richiedono la collaborazione tra l'Università di Messina ed almeno una Università partner straniera.

Parallelamente, grazie a **Erasmus+ Azione**, 17 docenti e 8 unità di personale tecnico- amministrativo hanno avuto la possibilità di accedere alla mobilità internazionale, con un trend in forte incremento, rispetto al periodo 2012/13 (7 docenti e 5 amministrativi). Il sostegno finanziario dell'Ateneo ha permesso quasi di triplicare le risorse messe a disposizione dall'Agenzia Nazionale.

Sempre sul fronte dell'internazionalizzazione, sono state intercettate risorse per complessivi 800mila euro, grazie ai progetti "**International credit mobility**" e "**Capacity building resume**". La somma consentirà principalmente a molti studenti e dottorandi dell'Ateneo di effettuare soggiorni, anche per lunghi periodi di formazione, nell'area dei Balcani e del Nord Africa. Inoltre, permetterà azioni di *incoming*.

L'Università ha visto riconosciuti i propri sforzi, con uno stanziamento risultato tra i primi a livello nazionale.

Proprio la **competitività della ricerca** – parametro che misura la capacità di attrazione delle risorse – è, d'altronde, un punto di forza

per l'Università di Messina, collocata quest'anno da "Il Sole24Ore" al 14o posto a livello nazionale nella graduatoria dedicata a questo dato, a fronte della 17a posizione di dodici mesi prima.

1.1.3. VQR

L'introduzione di un nuovo sistema per la catalogazione delle pubblicazioni, di un apposito codice per facilitare la sottomissione dei lavori destinati alla valutazione, ma anche una serie di incontri che hanno visto ospiti dell'Università di Messina i vertici dell'ANVUR, della CRUI e del MIUR è servita per sensibilizzare sempre più la comunità accademica, in vista delle ormai prossime scadenze. Tre docenti di Unime sono stati nominati nei Gruppi Esperti di Valutazione, uno è ora Presidente della commissione chiamata ad occuparsi della terza missione ed un quarto docente è stato chiamato a fare parte del gruppo di lavoro dell'ANVUR che si occuperà delle procedure e degli indicatori del sistema AVA (Autovalutazione, Valutazione periodica, Accreditamento).

1.1.4. Dottorati

Sono 11 i Corsi di dottorato del XXXI ciclo con sede amministrativa a Messina (cui se ne aggiungono altri 2 in convenzione), con mantenimento della media delle **borse assegnate** nell'anno precedente. Ne sono state infatti finanziate 55 per i dottorati con sede a Messina, cui ne vanno aggiunte 6 per i Dottorati in convenzione e 10 ottenute grazie al sostegno di enti esterni, per una media di 5,4 borse a dottorato, contro le 5,8 del XXX ciclo.

Per mantenere questo trend, l'Ateneo ha dovuto incentivare il suo impegno economico visto che sono venute a mancare, nel confronto con il ciclo precedente, 10 borse finanziate da enti esterni e 3 per Dottorati in convenzione.

1.2. DIDATTICA

1.2.1. Anagrafe della didattica e nuovo regolamento

Un dato indicativo per comprendere l'effetto delle politiche attuate per migliorare l'offerta didattica è rappresentato dai dati proposti dalla dall'annuale classifica redatta da "Il Sole24Ore", per misurare la qualità degli Atenei italiani. Messina, infatti, è 6a nella graduatoria nazionale relativa alla **sostenibilità della didattica** – il numero medio dei docenti rispetto ai vari insegnamenti – migliorando così un risultato che era già rilevante (dodici mesi prima, 11o posto).

Riguardo al riscontro offerto dagli studenti, i **questionari di valutazione** delle attività didattiche compilati appunto dagli studenti, che già da due anni effettuano questa operazione on-line grazie alla definitiva adozione del sistema di registrazione elettronica delle procedure di esame, sono passati da 61mila del 2012/13 ai 150.000 attuali, con un aumento del 145%. Il loro **tasso di soddisfazione** è, sempre secondo le stime de "Il Sole24Ore", superiore a quello degli iscritti di Università come Torino, Firenze e Roma la Sapienza. Il 93% dei nostri ragazzi dichiara interesse verso gli argomenti trattati nei vari insegnamenti e il 92% riconosce l'impegno profuso dai docenti.

È stata realizzata ed è entrata in funzione a pieno regime **l'anagrafe della didattica**. La piattaforma che ha anche suscitato l'interesse dell'ANVUR, razionalizza le risorse disponibili ed ha consentito un risparmio sulle spese relative ai contratti di docenza.

Allo stesso tempo, è stato emanato il **Regolamento per la disciplina degli obblighi didattici dei professori e dei ricercatori**, ispirato ai principi dell'uniforme distribuzione del lavoro e della piena utilizzazione delle risorse, per utilizzare al meglio le capacità dei loro docenti e per distribuire in modo più equo il peso della didattica tra i professori e i ricercatori, anche al fine di garantire maggiori spazi da dedicare alla ricerca.

1.2.2. Censimento e Database delle aule

La qualità della didattica impone ambienti idonei per usufruire delle lezioni. In questa direzione, si inquadra innanzitutto **l'opera di censimento** compiuta dalla Commissione per l'ammodernamento delle aule didattiche, dei servizi igienici e degli spazi comuni per gli studenti che, per la prima volta, ha effettuato un lavoro sistematico di ricognizione di tutto il patrimonio didattico dell'Ateneo, Ciò ha portato alla creazione di un **database delle aule didattiche** (DUAD - Database Unime Aule Didattiche) che permetterà di ottimizzare gli interventi di ammodernamento delle strutture, per i quali l'amministrazione è già pronta ad investire 3,9 milioni di euro.

È stato completato e reso fruibile il **nuovo Aulario** a Gravitelli, per il quale sono stati spesi 2,7 milioni di euro. Complessivamente sono state ricavate 15 aule per complessivi 775 posti, oltre a 6 locali adibiti ad uffici di supporto alla didattica e 3 locali destinati a internet point/luogo di studio per studenti. È un apporto essenziale, specialmente per alcuni corsi di laurea particolarmente numerosi, che in passato avevano sofferto la mancanza di spazi adeguati.

E, ancora, è stata recentemente definita l'aggiudicazione dell'appalto per la **ristrutturazione degli edifici dell'ex Facoltà di Scienze a Papardo**, il cui un importo ammonta ad oltre 20 milioni di euro. Le opere, il cui avvio è previsto all'inizio del 2016, riguarderanno sia la

parte edilizia, sia l'impiantistica, con una particolare attenzione al miglioramento dell'efficienza energetica. È stato programmato, altresì, un apposito piano per minimizzare i disagi di studenti, docenti e personale e consentire, durante l'esecuzione dei lavori, il regolare svolgimento di tutte le attività.

1.2.3. Almalaurea

Un ulteriore, importante riscontro rispetto a quanto il governo di Ateneo sta facendo sul fronte della didattica, è testimoniato dall'indagine annuale di Almalaurea. La **percentuale di occupati** tra i laureati di Unime nel primo anno dopo il conseguimento del titolo, nel corso del 2014 si è finalmente allineata con quella registrata nelle realtà del Centro Nord del Paese, dove maggiori sono le opportunità lavorative. Tra l'altro, come rivela la ricerca, se si osserva il lavoro stabile – contratti a tempo indeterminato e lavoro autonomo (lavoratori in proprio, imprenditori, ecc.) – si nota come esso coinvolga, a un anno dalla laurea, 41,5 laureati occupati su cento di primo livello di Messina, con un valore nettamente superiore alla media nazionale del 33%.

Ad incidere complessivamente sui risultati, i 35 contratti di alto apprendistato e gli oltre 200 tirocini presso aziende locali e nazionali, sottoscritti con la mediazione dell'Università.

1.2.4. Erasmus

Anche nell'anno accademico appena trascorso è stata prestata massima attenzione al **programma Erasmus**, integrando i fondi europei con altri 200mila euro. Circa 500 studenti di Unime possono sfruttare, ogni anno, la possibilità di inserire nella loro carriera universitaria un ciclo di studio (da un minimo di 3 mesi a un massimo di 12 mesi) presso una delle Università degli Stati membri dell'Unione Europea e di altri Paesi aderenti al programma stesso. Un'opportunità che è stata ora aperta anche agli studenti del primo anno.

Rispetto a un anno fa, il numero delle partenze è aumentato di oltre il 50%.

1.2.5. Qualità, efficacia e valori

Accanto alla qualità ed all'efficacia della didattica, va altresì tenuto in grande considerazione lo spessore culturale dei percorsi proposti agli studenti ed i valori a cui essi sono ispirati. In questo senso, va sicuramente ricordata l'attivazione del Master di II livello in "**Amministrazione e gestione dei patrimoni confiscati alla mafia**", già tenuto a battesimo dal Ministro Angelino Alfano e per il quale si

stanno concludendo le attività di questa prima edizione. Il corso riafferma l'attenzione sui temi della legalità e l'impegno nella trasmissione di valori e strumenti utili a contrastare i fenomeni criminali.

1.3. GOVERNANCE

1.3.1. Modifiche statutarie

A febbraio 2015, così, sono state ultimate le linee guida per la costituzione dei 12 nuovi Dipartimenti (in sostituzione dei precedenti 21) ed a giugno ne è stata definita la composizione finale e sono stati poi incardinati i Corsi di Studio. A settembre si è proceduto all'elezione dei nuovi direttori (che ora sono di diritto anche componenti del Senato Accademico), in occasione della quale **tutti gli studenti hanno avuto diritto di voto.**

Parallelamente, sono stati eletti i docenti rappresentanti delle 3 macro-aree scientifico-disciplinari in seno al Senato Accademico, per il triennio 2015-2018 ed i rappresentanti di studenti, assegnisti, dottorandi, specializzandi e del personale tecnico-amministrativo in seno ai Consigli di Dipartimento. Infine, si è proceduto al rinnovo dei coordinatori dei Corsi di Studio, sfruttando per la prima volta l'Anagrafe della didattica per definire le **afferenze dei docenti.**

1.3.2. Rimodulazione pianta organica e Piano performance

Fissati i principi per procedere alla rimodulazione della pianta organica, nel 2015 è stato attuato il nuovo piano, con l'intento di snellire i processi amministrativi, evitare duplicazioni e sovrapposizioni di attività e migliorare la performance nell'erogazione dei servizi didattici e di ricerca.

La riorganizzazione in atto, però, non passa esclusivamente da una razionalizzazione degli uffici e delle funzioni. In tal senso, sono stati approvati il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance ed il Piano delle Performance 2014-16. Il Sistema di Misurazione è un documento metodologico, che illustra il processo attraverso il quale l'amministrazione dà attuazione al Ciclo di Gestione della Performance ed elabora il Piano della Performance e la Relazione sulla Performance. La Performance Organizzativa viene misurata e valutata con riferimento ai diversi livelli gerarchici in cui è suddivisa la struttura valutata: Dipartimenti, Segreterie, Unità di staff, Unità organizzative ed Unità operative. La prestazione di ciascuna delle

Strutture Organizzative dei livelli inferiori contribuisce alla valutazione del livello superiore.

L'**ANVUR** ha inserito l'**esperienza di Unime tra i casi più significativi** di attuazione di piani della performance **a livello nazionale** ed ha invitato i vertici dell'Ateneo a presentarla nel corso di un workshop.

L'amministrazione, sin dalla contrattazione dell'anno 2013 per l'utilizzo del fondo del salario accessorio, si era impegnata affinché il 20 % dell'IMA (Indennità Mensile Accessoria) fosse erogato secondo la valutazione della performance individuale per l'anno di riferimento. Un impegno ribadito anche nell'ultimo anno. Con la contrattazione del fondo dell'anno 2015, infatti, è stata finalizzata a **premierità collegata con il Piano delle Performance** la somma di 80mila euro. Inoltre, nella medesima contrattazione, gli importi non contrattati negli anni 2011-2014 (pari ad oltre 904mila euro) sono stati interamente destinati per una parte pari a più di 457mila euro a premierità collegata al Piano delle Performance e per una parte pari a oltre 447mila euro alla realizzazione di progetti.

1.3.3. Bilancio

L'approvazione del pre-consuntivo 2014, del bilancio di previsione 2015 e del consuntivo 2014, con il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ha certificato che il 2014 si è chiuso in attivo, grazie anche alle entrate garantite dal **FFO** (Fondo di Finanziamento Ordinario): il contributo ministeriale – **147,8 milioni** di euro – è infatti rimasto praticamente invariato (-0,5%) rispetto a quello concesso nei dodici mesi precedenti, al contrario di quanto avvenuto negli ultimi anni, nei quali si sono registrati continui e progressivi tagli. L'avanzo libero è di circa **8,5 milioni** di euro, e il risultato è legato altresì ad una previsione delle entrate improntata a criteri prudenziali. Per il secondo anno consecutivo, l'amministrazione ha riscontrato un significativo avanzo.

Il previsionale 2015 ha previsto, di conseguenza, **entrate ed uscite per circa 275 milioni** di euro (erano quasi 250 nel 2014).

L'approvazione dei documenti contabili alla fine del 2014, tra l'altro, ha segnato il definitivo passaggio alla **contabilità economico patrimoniale**, in linea con i tempi previsti dalla legge.

1.4. CIAM E CLAM

Il **Centro Informatico** ha recentemente siglato un'intesa per realizzare un sistema integrato finalizzato al miglioramento dei servizi offerti dalla **Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Renato Guttuso"** di Bagheria, introducendo nuove modalità di gestione, di promozione e di fruizione.

Il **Centro Linguistico**, a partire dal 2013, è stato amministrato attraverso un sistema totale di **autofinanziamento**. Nonostante l'assenza di contributi ordinari e straordinari, è passato da un passivo di 40mila euro (nel 2012) a un attivo di 12mila euro nel 2014, fino a fare registrare, a settembre 2015, un attivo di oltre 37mila euro. Rispetto al 2013, i corsi di lingua erogati (sempre fino a settembre 2015) sono più che raddoppiati, il numero degli studenti è aumentato del 64% e quello degli esami esterni addirittura del 833%.

Un ulteriore fonte di risparmio sarà presto rappresentata dagli **contenimento dei costi dell'energia**. Confermando quanto già emerso un anno fa, infatti, sono stati finanziati dal Ministero complessivamente **4,5 milioni di euro** per i progetti "Cittadella fotovoltaica" e "IngME Efficiency", che si sommano ad altri **2,5 milioni di euro** già stanziati per "UniME-LED".

Il Progetto "Cittadella fotovoltaica" prevede l'installazione di generatori fotovoltaici, per un totale di 455 kW, sulle coperture della palestra polivalente e della piscina della Cittadella Sportiva dell'Annunziata, nonché in apposite pensiline poste nei parcheggi.

Il Progetto "IngME Efficiency" prevede la sostituzione di circa 6.000 lampade fluorescenti ed ad incandescenza con dispositivi LED ad alta efficienza nei Dipartimenti del Polo ex Facoltà di Ingegneria.

Lo stesso intervento, grazie a "UniME-LED", è previsto nei Dipartimenti del Polo Annunziata.

1.5. Nuovi concorsi e criteri per la ripartizione dei punti organico

Nel 2015 si è deliberato di bandire **62 nuovi concorsi**: 17 per posti di I fascia, 30 per posti di II fascia e 15 per ricercatori a tempo determinato di tipo B.

Per quanto riguarda le procedure esterne, in particolare, sono arrivati all'Università di Messina 5 professori ordinari, 7 professori associati e si è proceduto al rientro di un ricercatore dall'estero.

Sono stati aggiornati i criteri per la ripartizione dei punti organico ai Dipartimenti, aggiungendo un'ulteriore variabile. Adesso, infatti, viene vagliata pure la **produzione scientifica dei docenti afferenti**, tra la rilevazione VQR 2004-2010 e quella 2011-2014. Viene, così, considerata la percentuale dei prodotti esposti rispetto a quella dei prodotti attesi.

Sempre in merito alle azioni destinate a un miglioramento della qualità, è stata innalzata la soglia dei requisiti necessari per la proposta di nomina a **professore emerito**, al fine di garantire un livello ancora più elevato.

1.6. Cittadella sportiva

È stata finalmente ottenuta l'**agibilità per le residenze sportive**, che dopo 17 anni risultano ora pienamente fruibili. Si tratta di 190 posti letto, già utilizzati nei mesi scorsi in occasione di eventi come gli Internazionali di Tennis under 14 e la Festa della Marineria.

È stato inaugurato il **nuovo Centro Medico Sportivo Riabilitativo** che, in collaborazione con le strutture del CUS Unime, offre un'ampia varietà di servizi medici riabilitativi supportati da impianti all'avanguardia, come, ad esempio, laser ad alta frequenza o onde d'urto di ultima generazione, ma anche visite di idoneità medico-sportiva, per dilettanti e per professionisti.

È stato attivato altresì un **maneggio**. La struttura si estende su 4mila metri quadri e prevede una zona di avviamento all'equitazione (per i più piccoli e per i principianti), un campo per salto ostacoli (destinato ai più esperti), il tondino per l'allenamento ed i box per il servizio pensione dei cavalli. Inoltre, sono in fase di ultimazione una vasta area verde ed una club house.

Sotto il profilo strutturale, va ricordato il **collaudo positivo** dei lavori di **Villa Amalia**, all'interno di Villa Pace. I locali saranno adibiti a residenze universitarie, una volta completati i lavori d'arredo.

1.7. Policlinico

È stato completato il lavoro inerente i rapporti tra le Università di Messina, Catania, Palermo e la Regione in merito alla gestione dei Policlinici universitari, con la firma, presso l'Assessorato alla Sanità della Regione Siciliana, dei Protocolli d'intesa.

L'Università e la Regione, alla fine del lungo iter, hanno assunto il reciproco impegno ad una collaborazione leale e paritaria finalizzata a realizzare un **sistema integrato di alta formazione professionale, di sviluppo della ricerca bio-medica e clinica e delle connesse attività assistenziali**, pur nel quadro di compatibilità delle risorse disponibili. La nomina del Direttore Generale dell'AOU avviene con decreto del Presidente della Regione, previa intesa con il Rettore. Diversamente dal passato, invece, **il contratto del Direttore Generale fissa**, oltre agli **obiettivi** generali, quelli specifici di salute e di funzionamento dei servizi che vengono stabiliti dall'Assessore e quelli relativi all'attività **di didattica e di ricerca che sono individuati dal Rettore dell'Università**. L'Assessore alla Salute ed il Rettore negoziano annualmente gli obiettivi specifici con il Direttore Generale.

I nuovi protocolli d'intesa prevedono, altresì, la proposta di **nomina di un Direttore Scientifico**, aggregato alla Direzione Strategica

Aziendale, con il compito di svolgere un coordinamento scientifico delle attività e dei progetti di ricerca correlati all'attività assistenziale e in raccordo con le funzioni scientifiche delle Università.

Si è proceduto ad una nuova redazione dell'articolo riguardante il Collegio di Direzione dell'AOU, definendone in modo più preciso sia le modalità di convocazione che la sua composizione.

Come nel passato, la Regione si è impegnata a riconoscere i maggiori costi indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca, corrispondendo all'AOU un'**integrazione della valorizzazione annua dei DRG** (cioè i gruppi diagnostici in base ai quali vengono definite delle prestazioni sanitarie) maggiore rispetto al passato. A ciò inoltre è aggiunta un'ulteriore integrazione della valorizzazione annua dell'attività assistenziale complessiva. Tali integrazioni tengono conto per ciascuna Università della situazione amministrativo-contabile delle AOU di riferimento alla fine dell'anno precedente. Nel merito, sulla base degli ultimi dati di bilancio, a differenza delle altre due AOU siciliane, l'AOU Policlinico "G. Martino" vanta un saldo attivo di alcuni milioni di euro.

Per quanto attiene all'**impegno orario del personale universitario per le attività assistenziali**, è stato determinato – ai fini della dotazione organica – nel **60% del corrispondente personale del SSN per i professori ordinari e del 50% per i professori associati ed i ricercatori**.

Al contrario di quanto avveniva finora, l'attività di formazione manageriale e organizzativo-gestionale del personale delle AOU potrà essere direttamente affidata alle Università titolari del rapporto convenzionale.

L'Università concorderà con la Regione l'attuazione di progetti di ricerca, finanziati da quest'ultima.

1.8. L'IMPEGNO NEI CONFRONTI DEGLI STUDENTI

1.8.1. Riconoscimento dei meriti

La prima edizione di "**Onore al Merito**", il programma che grazie ad un'apposita piattaforma monitora automaticamente le carriere degli studenti, è culminata nel 2015 con la consegna di premi per **440mila euro** a **370 ragazzi**, nel corso di due partecipate cerimonie.

A questi, si sono aggiunte **30 borse di studio di 1.000 euro ciascuna**, messe a disposizione dalla **Fondazione Intesa San Paolo onlus** per studenti in condizioni svantaggiate.

Tra le varie iniziative, va ricordato il **premio** (una borsa di studio per un importo di 1.000 euro) **alla memoria di Simone Neri**, il cui nome è indelebilmente legato alla tragica alluvione che colpì Giampileri e diversi altri centri della fascia jonica nel 2009.

Sempre nel 2015, l'amministrazione ha riconfermato il proprio impegno, attraverso la seconda edizione di "Onore al Merito" per la quale sono stati nuovamente stanziati altri 440mila euro, grazie ai quali sono stati istituiti altri **300 premi per la carriera** (1.000 euro ciascuno) e **70 premi di laurea** (2.000 euro ciascuno).

1.8.2. Servizi residenziali

In coincidenza con l'avvio di iscrizioni e immatricolazioni per il nuovo anno accademico, è stato messo a disposizione degli studenti il servizio **Alloggi in convenzione**. Grazie a un accordo con le Associazioni di categoria, gli studenti di Unime possono trattare immobili in locazione certificati, rispondenti a determinati requisiti di qualità e sicurezza e con procedure trasparenti. Mediante un'apposita area del sito, infatti, ci si può rivolgere direttamente alle agenzie convenzionate, visualizzando on-line gli immobili e le principali caratteristiche (ubicazione, dimensioni, dotazioni, condizioni, prezzo etc..). Agli studenti viene effettuato uno sconto (pari al 25%) sulla provvigione spettante per i servizi di mediazione immobiliare. Nei primi quattro mesi di attività, il servizio ha già fatto registrare oltre 2mila contatti.

In base a un accordo tra l'Ateneo e l'ERSU, poi, è stata realizzata la piattaforma on-line **Unime Residence**, finalizzata alla gestione delle domande di richiesta di alloggi uso foresteria per 30 stanze site presso il Residence Papardo e 9 presso il Residence Annunziata. I posti letto sono riservati principalmente a studenti provenienti da altre Università, enti di ricerca o di alta formazione, in mobilità presso l'Università di Messina nell'ambito di programmi di interscambio e/o in esecuzione di convenzioni stipulate dall'Ateneo.

1.8.3. Trasporti e strutture

È stato riconfermato l'impegno per garantire **servizi dedicati di bus navetta** da e verso i poli Papardo e Annunziata, ed è stato rimodulato l'accordo con l'Atm, grazie al quale gli studenti possono fruire anche dei **mezzi pubblici**, con raddoppiamento dei fondi stanziati nel 2014. Gli studenti possono ora utilizzare – con una spesa annua di 30 euro (contro gli 80 euro previsti per la tariffa scolastica) – sia il tram che gli autobus di tutte le linee Atm.

Oltre agli interventi per migliorare gli spazi didattici, per ciò che concerne le strutture dell'Ateneo vanno ricordati i lavori di **riammodernamento della sede del Centro Disabilità/DSA** a Palazzo Mariani, la cui azione è tesa all'inserimento della persona con disabilità e DSA nel contesto universitario e alla predisposizione di condizioni e soluzioni per il raggiungimento della piena integrazione.

1.8.4. Il nuovo sistema di tassazione

Il passaggio al sistema ISEE ha reso necessaria la costituzione di un apposito **Tavolo Tecnico**, del quale fanno parte anche tutti i rappresentanti degli studenti eletti in Senato e Consiglio di Amministrazione, il cui lavoro ha consentito una rimodulazione delle fasce contributive e la conseguente redistribuzione di una parte dell'extra gettito (oltre 1,1 milioni di euro). È stato così possibile andare incontro alle richieste degli studenti, nei limiti consentiti dal bilancio.

Inoltre, è in corso di definizione una **convenzione con l'INPS** che consentirà già da quest'anno uno snellimento delle procedure relative alla consegna dei modelli ISEEU.

1.8.5. Senso di appartenenza e valore della comunità

Ad un anno dalla costituzione di **ALuMnime**, associazione di ex allievi dell'Ateneo, sono già state raccolte poco meno di 300 iscrizioni.

Inoltre, su iniziativa degli studenti è stato attivato un punto di **book-sharing** presso la Sala lettura della Biblioteca all'ingresso del Polo centrale che sta diventando sempre più uno spazio di aggregazione e incontro nella vita universitaria dei ragazzi.

Per garantire serenità e benessere psicologico, necessari per un proficuo svolgimento degli studi, l'amministrazione si è impegnata nel rilascio del "doppio libretto" universitario, appositamente previsto per garantire i diritti degli studenti e delle studentesse transgender. Un provvedimento che ha allineato Unime a quanto già fatto in altri Atenei, come Padova, Torino, Napoli e Bari

Il valore della comunità passa anche attraverso la **capacità di non dimenticare**, celebrandoli come meritano, coloro i quali ne hanno fatto parte e adesso non ci sono più. Una laurea alla memoria per Giorgio Terranova, studente di Economia, è stata consegnata ai genitori L'Ateneo ha voluto ricordare con un premio alla memoria Annarita Sidoti, marciatrice olimpica scomparsa nel 2015, che dell'Università di Messina era stata studentessa, ma anche docente esercitatore. Così come studente di Unime era stato Luigi Michaud, poi divenuto assegnista di ricerca, scomparso durante una missione di studio in Antartide nel gennaio 2014. A lui è stata ora intitolata un'aula presso l'ex Facoltà di Scienze.

1.9. L'ATENEO E LE IMPRESE

1.9.1. Spin off e brevetti

L'impegno teso a favorire la diffusione e il trasferimento tecnologico si realizza soprattutto attraverso lo strumento della **creazione di imprese spin off**. Nel 2014 ne erano già state costituite 3 (MILA srl - medicina diagnostica per immagini; Shylla Biotech srl - ambito salute dell'uomo e biotecnologie; Geologis srl - ambito geologia web GIS), oltre alla proroga per ulteriori due anni di incubazione di una quarta Charybdis srl – biotecnologie). Nel 2015 ne sono state costituite altre 2 (Science4life srl - ambito scienza dell'alimentazione; DHLabs srl - ambito ICT). I suddetti progetti, permetteranno all'Università di ottenere benefici economici, a fronte di un supporto logistico. Inoltre, solo nel 2015 sono stati depositati – o sono comunque in corso di deposito – 7 **brevetti**.

1.9.2. Collaborazioni con le imprese e fondi per il trasferimento tecnologico

Oltre all'organizzazione di eventi formativi aperti al sistema universitario e delle imprese, sono state realizzate diverse analisi e rilevazioni dedicate a determinati comparti (ad esempio, un'indagine sui fabbisogni relativi ai servizi di trasferimento tecnologico delle aziende della filiera nautica di Messina e provincia) o ad ambiti più ampi (come l'attività di monitoraggio dei casi di successo tra imprenditoria internazionale e sistema universitario italiano, su iniziativa della CRUI).

In più, è stato costituito un **tavolo tecnico UniMe#Imprese**, partecipato da una ristretta delegazione di imprenditori mirato a consolidare le eccellenze del territorio e a massimizzare opportunità di crescita e sviluppo in un'ottica di sistema internazionale.

Con programmi come ad esempio **Fi-Ware**, inoltre, si sta puntando a dare sostegno alle imprese innovative.

I progetti potranno contare, tra l'altro, anche su **fondi per 210mila euro**, intercettati durante l'ultimo anno accademico e destinati ad attività di trasferimento tecnologico.

1.9.3. Scouting delle idee innovative

È stata riproposta la **Start Cup Competition**, competizione tra idee imprenditoriali generate dalla ricerca universitaria collegata al "Premio nazionale per l'Innovazione", aperta alle idee d'impresa caratterizzate da un contenuto innovativo, collegato alla ricerca scientifica ed aperta a tutta la comunità accademica, con un primo premio di 8mila euro. Le Start up 2015 selezionate dall'Università di Messina hanno superato anche la selezione regionale, approdando così alla fase nazionale.

1.9.4. Il progetto di condivisione con l'Università Mediterranea di Reggio Calabria

In conformità a quanto previsto nell'accordo sottoscritto nell'ambito della Programmazione triennale delle Università, è stato dato avvio all'ambizioso progetto di **condivisione e unificazione dei servizi della Ricerca e del Trasferimento Tecnologico**. La strategia perseguita dai due Atenei è il progressivo potenziamento del trasferimento tecnologico nell'Area dello Stretto.

Pertanto, il SARITT-ILO della Mediterranea e l'ILO dell'Università di Messina hanno innanzitutto identificato le principali potenzialità del trasferimento tecnologico per l'intera comunità accademica di riferimento, per poi analizzare le necessità di potenziare alcuni servizi specialistici, in grado di massimizzare l'impatto di una politica di trasferimento tecnologico unificata per l'Area dello Stretto.

1.9.5. Le azioni di *placement*

Le imprese sono state coinvolte, altresì, in un'intensa attività di *placement*, utile per consentire alle aziende di usufruire di quelle competenze che gli studenti di Unime sviluppano nel loro percorso di formazione. Nel 2015 sono state stipulate 134 nuove convenzioni con strutture pubbliche e private, per l'attivazione di **tirocini extracurricolari**. È stata effettuata l'adesione al Programma Garanzia Giovani e sono stati attivati **48 tirocini**. Oltre questi, sono stati attivati 253 **tirocini extracurricolari - post laurea** e 15 **contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca** (che hanno permesso di portare a 47 il numero complessivo). Sono state pubblicate 34 inserzioni di **offerte lavoro e tirocini extracurricolari**.

Sono significativi i numeri registrati in occasione dei vari **Job Day**, organizzato dall'Ateneo. Ad esempio, per la selezione che ha coinvolto il gruppo Lidl, su circa 200 curricula pervenuti, sono state preselezionate 80 candidature e sono stati effettuati circa 70 colloqui di selezione; per la selezione di Decathlon, su 500 curricula pervenuti, sono state preselezionate 150 candidature e 10 laureati di Unime hanno superato la fase di selezione; il Professional Day (nell'ambito del 10° Salone dell'Orientamento), ha visto la partecipazione di 12 aziende, fatto registrare la consegna di 200 curricula e lo svolgimento di circa 300 colloqui.

1.10. L'ATENELO E LA CITTÀ

1.10.1. Il Polo bibliotecario

Il progetto consentirà la nascita di uno dei più grandi poli librari d'Italia, grazie allo spostamento del patrimonio della Biblioteca regionale all'interno dei locali che saranno messi a disposizione dell'Ateneo, nel Plesso centrale. Il protocollo d'intesa firmato con la Regione siciliana consentirà anche il recupero dell'immobile dell'ex Biblioteca regionale di via dei Verdi, abbandonato da quasi 20 anni e che ha a lungo rappresentato un simbolo culturale per intere generazioni di messinesi.

I primi lavori sono stati subito appaltati con un impegno di **2,2 milioni di euro, a cui si aggiunge 1 milione** stanziato dalla Regione.

Saranno a disposizione della città e di tutto il territorio oltre 10mila metri quadrati, che ospiteranno uno dei poli bibliotecari più importanti del Mezzogiorno, destinato a ospitare **oltre un milione di volumi**.

1.10.2. L'impegno culturale e scientifico a fianco delle altre istituzioni

In occasione dell'**emergenza idrica** che ha colpito Messina, l'Università ha immediatamente offerto all'apposita Unità di Crisi le proprie competenze nel settore dell'ingegneria idraulica e della geotecnica, risultate assai importanti nel parziale ripristino dell'acquedotto.

Molteplici le iniziative culturali organizzate in sinergia con altri Enti. Con la Regione siciliana, ad esempio, sono state realizzate una serie di giornate di studio mostre dedicate ai **rapporti tra Messina e la Spagna**; Unime è stata a fianco del Comune nelle celebrazioni del 60° anniversario della **Conferenza di Messina**; l'Ateneo ha dato un contributo alla Marina Militare nell'organizzazione della **Festa della Marineria**; grazie al connubio con l'Esercito si è dato vita a una giornata di commemorazione in occasione del **centenario della Grande Guerra**; l'Università ha aderito alla **Giornata della Giustizia**, su invito della Giunta Sezionale dell'Associazione Nazionale Magistrati di Messina. E, ancora, sul fronte della ricerca è stata siglata un'intesa con la Marina Militare per una collaborazione che troverà applicazione in diverse **tematiche** di interesse comune **riguardanti l'ambiente marino**.

Nell'ambito della formazione, sono stati organizzati corsi e seminari per dare seguito alla **convezione sulla legalità** siglata tra l'Università ed il Comando Regione Sicilia della Guardia di Finanza, ai fini della collaborazione tra istituzioni per la crescita culturale e scientifica del territorio.

Vanno ricordate, inoltre, una serie di iniziative aperte alla cittadinanza, come – per citarne alcune – la giornata di studio sull'**Opera dei pupi** (a conclusione della quale si è tenuto uno spettacolo in Aula Magna), il convegno in **ricordo** della poetessa **Maria Luisa Spaziani** (che ha visto come graditissima ospite anche Carla Fracci), le manifestazioni in occasione del **decennale** della **Dichiarazione di Messina sull'Open Acces**.

Il supporto dell'Università, infine, è stato determinante per lo svolgimento di importanti eventi sportivi, quali il trofeo di nuoto "Piskeo" (per il secondo anno consecutivo) e, soprattutto, gli Internazionali d'Italia di tennis under 14-"XXVII Trofeo Stagno D'Alcontres" (128 giovani giocatori, provenienti da 20 nazioni), che mancavano da Messina dal 2009.

1.10.3. #SmartMe: servizio al territorio

#SmartMe è un progetto – condiviso dal Comune – utile per monitorare parametri generali come la qualità dell'aria, il rumore, la temperatura o l'erosione delle colline, il traffico veicolare e lo stato delle strade. Tutto ciò sarà possibile mediante l'utilizzo di schede basate su microcontrollori a basso costo e con l'aiuto dei cittadini che vorranno "adottare" un sensore per diventare parte di questa rete. Attraverso l'utilizzo di smartphone sarà possibile interagire con gli oggetti, ad esempio venendo informati in tempo reale sulla posizione dei mezzi pubblici o dialogando con un monumento per scoprirne la storia o la tecnica realizzativa, sarà possibile ricevere segnalazioni in caso di emergenza o essere guidati verso un parcheggio libero in una zona affollata. Tale enorme mole di dati sarà gestita in maniera efficiente facendo ricorso al paradigma del Cloud.

L'**iniziativa di crowdfunding** dell'Ateneo per finanziare l'attività, in poco più di un mese ha permesso di raccogliere oltre 34mila euro, più del doppio della cifra (15mila euro) che ci si prefiggeva inizialmente.

2. Sezione 2. Performance organizzativa.

2.1. Principi Generali.

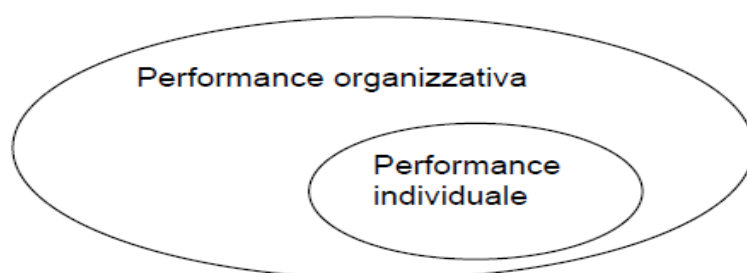
La performance organizzativa riguarda la valutazione del funzionamento della macchina amministrativa nel suo complesso e delle unità organizzative e di staff in cui il nostro Ateneo si articola.

La misurazione e la valutazione della performance organizzativa è la novità assoluta introdotta dalla Riforma Brunetta (D.lgs. 150/2009).

La misurazione e valutazione della performance individuale per il personale dirigenziale e di categoria EP erano già applicate così come disciplinate sia nella legislazione/contrattazione, sia nella prassi applicativa degli Atenei (cfr. art. 75 comma 5 e art. 81 CCNL comparto Università - quadriennio normativo 2006-2009).

Il Direttore Generale, i dirigenti, il personale responsabile di unità organizzativa – staff - operativa e il personale non in posizione di responsabilità sono tutti coinvolti nel perseguire obiettivi comuni definiti dagli Organi di Indirizzo e programmati su un raggio d'azione triennale (art.10 D. lgs. 150/2009).

Il Ciclo di Gestione della Performance così come strutturato dall'Università di Messina prevede un'analisi di coerenza/congruenza fra i due livelli di performance garantita che possono intendersi una il sottoinsieme dell'altra.



Il vigente *Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2016* è lo strumento metodologico per garantire la coerenza degli strumenti operativi di rilevazione e controllo agli obiettivi del Piano.

2.2. Ciclo Integrato della performance:

Il presente Piano Integrato della Performance 2016-18 è stato elaborato nella logica indicata dalle Linee Guida ANVUR approvate con delibera n. 103 del 20 luglio 2015, oltre che ai sensi del D. Lgs. 150/09 e sulla base del vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance dell'Ateneo, approvato con delibera del CdA del 27 novembre 2015, e pubblicato sul sito di Ateneo.

Le linee guida ANVUR, sulla scorta della specificità di ruolo riconosciuta alle Università ed all'attività amministrativa accademica legata alle missioni istituzionali della ricerca e della didattica, delineano uno scenario di forte armonizzazione tra programmazione, performance e missioni istituzionali degli Atenei da trasporre in un Ciclo Integrato della Performance.

Come previsto dal Ciclo Integrato della Performance delle Università Statali e degli enti pubblici di ricerca italiani, il Piano integrato deve essere un documento unico che sviluppa in chiave sistemica la

pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione.

2.3. I soggetti coinvolti ed i responsabili degli obiettivi:

A partire dalle linee strategiche delineate dagli organi di indirizzo politico dell'Ateneo il Direttore Generale, insieme ai Dirigenti, ha elaborato gli obiettivi strategici.

I Dirigenti, i Presidenti dei Centri Autonomi, i Direttori di Dipartimento e di SIR ed i Responsabili delle Segreterie Generali e delle Unità speciali con i vertici delle strutture dipendenti hanno elaborato gli obiettivi operativi, che verranno operativamente tradotti in azioni, affidate al personale preposto alla loro realizzazione.

I Dirigenti, i Presidenti dei centri Autonomi, i Direttori di Dipartimento e di SIR, i Responsabili delle Segreterie Generali e delle unità Speciali con la supervisione del Direttore Generale hanno stabilito il peso relativo di ciascuno dei singoli obiettivi sulla valutazione complessiva delle unità organizzative e delle unità di staff a cui vengono affidati.

Il nuovo Sistema di Misurazione Valutazione 2016 ha stabilito i criteri di connessione tra la performance organizzativa e quella individuale e quella tra performance individuale e premialità, così come sancito dalla contrattazione decentrata (Accordo del 27/10/2015).

L'applicazione del Sistema a partire dall'anno 2014 è stata estesa a tutto il personale dell'Ateneo.

Il Sistema è composto di due parti, correlate, ciascuna dedicata ad una finalità di misurazione:

a) la misurazione e valutazione della performance organizzativa (disciplinata all'art. 8 del D.lgs. 150/2009);

b) la misurazione e valutazione della performance individuale, suddivisa in:

- performance individuale dei dirigenti e del personale responsabile di una unità organizzativa,
- performance individuale del personale in posizione di responsabilità di unità operativa e senza posizione di responsabilità.

2.4. Le linee di attività e gli obiettivi strategici:

LINEE STRATEGICHE	OBIETTIVI STRATEGICI
<p>Rafforzare il posizionamento competitivo dell'offerta formativa del nostro Ateneo all'interno del sistema universitario nazionale e migliorare con decisione la capacità di attrazione degli studenti.</p>	Razionalizzazione e miglioramento qualitativo dell'offerta didattica e dei servizi per gli studenti
	Agire con continuità lungo le diverse fasi della carriera degli studenti, dal momento dell'immatricolazione, sino al conseguimento della laurea o del titolo di specializzazione e il successivo inserimento nel mondo del lavoro per aumentare l'efficacia dei processi formativi
	Aumentare il numero di immatricolati, di iscritti e ampliare il bacino di utenza
<p>Incoraggiare la ricerca interdisciplinare e valorizzare la ricerca scientifica con l'acquisizione di risorse, l'incremento della qualità e della diffusione dell'innovazione tecnologica.</p>	Acquisire risorse finanziarie per la ricerca
	Attuare iniziative che riconoscano e premino la qualità della ricerca
	Attuare una gestione coordinata delle attività di ricerca
	Migliorare la gestione dei laboratori di ricerca
<p>Ottenere una più ampia e consistente proiezione internazionale</p>	Adottare iniziative mirate all'internazionalizzazione
	Ampliare l'offerta di servizi di ospitalità
<p>Innovazione dell'organizzazione, sviluppo dell'orientamento alla qualità dei servizi e dell'attenzione alla legalità ed alla trasparenza</p>	Attuare azioni volte al Risparmio energetico.
	Migliorare l'accessibilità dell'Ateneo e dei suoi servizi per studenti e personale
	Migliorare i servizi bibliotecari
	Riorganizzazione complessiva della macchina amministrativa
	Sviluppare l'attenzione alla legalità ed alla trasparenza
Sviluppare i servizi informatici	

2.5. Gli obiettivi operativi

Ciascun obiettivo è tracciato con un orizzonte temporale di tre anni (art. 10 DLgs 150/2009).

Tutti gli obiettivi dipendono dalle strategie generali di indirizzo d'Ateneo e sono collegati alla previsione delle risorse da impiegare. La supervisione effettuata, in sede di assegnazione, dal Rettore, dai Prorettori nelle rispettive aree tematiche e dal Direttore Generale, insieme al delicato compito di controllo preventivo da parte del Nucleo

di Valutazione, è volta a garantire la coerenza interna tra i diversi obiettivi (identificazione e gestione dei trade off) e la loro congruenza al conseguimento degli *out come* esterni.

Gli obiettivi strategici sono declinati in obiettivi operativi, che sono assegnati alle Direzioni ed alle strutture subordinate fino a livello di Unità Organizzativa ed unità di Staff.

Ai fini della misurazione, agli obiettivi operativi sono stati associati gli opportuni indicatori.

Per ciascun indicatore sono stati definiti i valori attesi nel triennio di riferimento (target), e ricavati i valori "soglia" ed "eccellenza".

Per ogni obiettivo di tipo quantitativo è stato individuato un indicatore misurabile e definiti i livelli "soglia", "target" ed "eccellenza" che determinano la valutazione del livello di raggiungimento dell'obiettivo.

L'obiettivo della struttura organizzativa si ritiene raggiunto al superamento del livello target. Per gli obiettivi di tipo temporale sono state stabilite le date entro cui gli stessi devono essere raggiunti. Gli obiettivi di tipo qualitativo saranno oggetto di valutazione *a posteriori* da parte del responsabile della struttura di primo livello a cui l'unità afferisce.

Il responsabile della struttura organizzativa di primo livello (Direzioni) può assegnare uno o più obiettivi alla struttura organizzativa di livello inferiore e così via fino alla struttura di livello più basso (Unità organizzativa o di staff).

Ciascun obiettivo può essere declinato in azioni assegnate a singole persone o gruppi di lavoro. Gli obiettivi raggiunti contribuiranno all'obiettivo complessivo secondo il peso assegnato.

La Performance Organizzativa delle strutture di livello superiore si calcola in combinazione con i risultati di quelle ad esse subordinate.

L'elenco contenente: gli obiettivi operativi programmati, correlati agli obiettivi strategici dell'Ateneo; gli indicatori scelti per il monitoraggio degli obiettivi operativi; i soggetti responsabili degli obiettivi relativi al triennio è riportato in allegato al presente Piano nella **Tabella 1**.

La correlazione tra i budget assegnati alle strutture e gli obiettivi strategici è illustrata nell'allegata **Tabella 2**.

2.6. Indicatori di qualità e di *out come*

Gli obiettivi dell'Ateneo devono derivare dall'esigenza di soddisfare i bisogni della collettività e dalla missione strategica dell'amministrazione.

All'interno del piano si adotta la logica: input → processi → *output* → *out come*.

Gli indicatori di *out come* prescelti sono:

- Controllo dei costi e incremento delle risorse con avvio di percorsi progettuali per finanziamenti aggiuntivi al FFO: Diminuzione della spesa corrente non legata alla didattica e alla ricerca; incremento della raccolta di fondi;
- Innovazione dell'organizzazione: livello d'informatizzazione e di conformità al nuovo assetto normativo;
- Internazionalizzazione e miglioramento dei risultati della Didattica e della Ricerca: riduzione degli abbandoni e incremento della produttività scientifica;
- Sviluppo dell'orientamento alla qualità dei servizi: Miglioramento livello di soddisfazione degli stakeholder

3. Sezione 3. Piano Triennale di prevenzione della corruzione e Analisi delle aree di rischio corruzione.

3.1. Il processo di adozione del PTPC.

La legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" propone nuove norme per la prevenzione e il contrasto di fenomeni di illegalità nelle pubbliche amministrazioni che si pongono in continuità con quelle fino ad oggi emanate in materia di promozione dell'integrità e della trasparenza nelle pubbliche amministrazioni. L'articolo 1, comma 5, della legge prevede che ogni Amministrazione definisca e adotti il Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e di indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il primo PTPC 2013-2015 è stato approvato nel gennaio 2014 dagli organi collegiali dell'Ateneo, su proposta del Direttore Generale Prof. Francesco De Domenico, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, che ha presentato, prima della sua approvazione da parte degli organi collegiali dell'Ateneo, la proposta di PTPC 2013-2015 dell'Università di Messina alle componenti maggiormente rappresentative della comunità accademica: Direttori dei Dipartimenti, Responsabili dei Centri, Dirigenti, Responsabili delle Aree, Segretari Amministrativi dei Dipartimenti e dei Centri Autonomi al fine di una condivisione quanto più ampia e corale.

La presentazione del PTPC è stata oggetto, in data 2 agosto 2013, di una Conferenza stampa cui sono intervenuti il Prof. Pietro Navarra, Rettore dell'Università, il Prof. Antonio Saitta, Prorettore Trasparenza, legalità e processi amministrativi nonché il Prof. Francesco De Domenico, Responsabile della prevenzione della corruzione. La bozza di Piano è stata trasmessa, inoltre, con la stessa nota del 2 agosto 2013, agli stakeholders dell'Ateneo, identificati nelle Associazioni studentesche e nelle Organizzazioni sindacali e pubblicata sul sito web istituzionale dell'Università.

Il PTPC 2013-2015 è stato redatto tenuto conto delle indicazioni disponibili alla data di approvazione, ed è stato poi aggiornato secondo le direttive del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la delibera n. 72/2013 della CIVIT.

Preme precisare sin da subito che nel Piano si fa riferimento all'accezione più ampia del concetto di corruzione richiamato nella

circolare n. 1/2013 del Dipartimento della Funzione Pubblica, che comprende le varie situazioni in cui “venga in evidenza un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite”, a prescindere dalla rilevanza penale.

Il successivo aggiornamento del PTPC 2015-2017, approvato dagli organi collegiali il 29 gennaio 2015, contiene aggiornamenti in merito alla gestione del rischio corruttivo ed alle misure di prevenzione utili a ridurre le probabilità che il rischio si verifichi, contenendo specifici obiettivi operativi da declinare nel Piano delle performance (PP) nonché relativamente alle ulteriori misure adottate e da adottare.

La presente edizione del Piano, 2016-2018, fa parte dello strumento operativo denominato Piano Integrato, secondo le citate linee guida dell’ANVUR, e declina le attività di prevenzione della corruzione (intesa come attività di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da comportamenti inappropriati e illegali) in obiettivi di performance.

3.2. L’analisi del contesto esterno

Ai sensi della Determinazione n.12 del 28 ottobre 2015 “Aggiornamento 2015 al Piano nazionale Anticorruzione”, *“l’analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell’ambiente nel quale l’amministrazione o l’ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono da considerare sia i fattori legati al territorio di riferimento dell’amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui una struttura è sottoposta consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio”.*

§§§§§

Economia e mondo del lavoro

Secondo il Rapporto annuale ISTAT 2015, in tutto il territorio nazionale sono state colpite dalla crisi le aree urbane prevalentemente portuali (come Messina, Palermo, Genova, La Spezia, Livorno e Civitavecchia).

Dal Report della camera di Commercio di Messina “Rapporto camerale Camera di Commercio 2013-2014” scaturisce che l’economia della Provincia di Messina vive un momento di forte difficoltà. La situazione stagnante è confermata, poi, dall’aumento dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali, nonché dall’incremento delle imprese in scioglimento e in liquidazione. L’occupazione continua a diminuire e la ripresa stenta ad arrivare. Appare, comunque, positivo che, nel mese di aprile 2014, si registri una modesta crescita pari allo 0,2%.

Il primo trimestre del 2014 mostra un indebolimento del sistema imprenditoriale della provincia di Messina; le cessazioni di imprese sono state infatti il 20% in più delle nuove iscrizioni; le aziende in fase di scioglimento/liquidazione o in procedure concorsuali sono state oltre il 27% delle nuove iscritte. La non facile congiuntura attraversata dal sistema produttivo messinese è confermata anche dall'incremento dei fallimenti e delle altre procedure concorsuali (+15,8% rispetto al primo trimestre del 2013), così come delle imprese entrate in scioglimento e liquidazione (+10% rispetto al periodo precedente). I fallimenti hanno riguardato nella maggior parte dei casi società di capitali.

Un segnale positivo è il numero delle nuove unità locali aperte nella Provincia leggermente superiore a quello relativo alle chiusure. Il Commercio registra la netta maggioranza delle iscrizioni nel primo trimestre 2014 (quasi il 29% del totale delle imprese classificate). Tutti gli altri comparti hanno un peso molto più limitato, con picchi fortemente negativi in agricoltura, dove le iscrizioni sono diminuite di oltre il 54% rispetto al primo trimestre 2013, e nel settore dei trasporti e delle spedizioni.

Nel primo trimestre 2014, l'imprenditoria "femminile" e, soprattutto, quella "giovanile" hanno notevole rilevanza rispetto al totale delle iscrizioni. Le imprese femminili risultano, infatti, circa il 30% del totale delle nuove iscritte; quelle "giovanili" addirittura il 39%. Le iscrizioni di entrambe queste tipologie di impresa sono, però, in forte diminuzione rispetto a quelle dello stesso trimestre dello scorso anno. Le nuove iscritte "straniere" sono invece il 10% del totale.

Ben più confortante il quadro relativo allo sviluppo della green economy. Messina è la terza città siciliana con 2.760 imprese che adottano un modello di produzione ecologico.

Sul fronte dell'occupazione, gli effetti della crisi internazionale si fanno sentire pesantemente in una provincia come quella messinese, che ancora beneficia di una struttura occupazionale legata ai trasferimenti pubblici. Le condizioni nel mercato del lavoro nella Provincia appaiono in linea con l'andamento medio della Sicilia.

Condizione sociale

Dal rapporto annuale ISTAT 2015 emerge che alcuni centri urbani meridionali presentano caratteristiche territoriali proprie, diverse da quelle tracciate dallo sviluppo urbano delle città del Centro-nord e da altre città del Sud.

Il gruppo include 26 sistemi; oltre a Messina, sono compresi quelli di Caserta, Salerno, Taranto, Brindisi, Catania, per un totale di 4,7 milioni di abitanti, con una struttura per età comparativamente meno anziana delle città del Centro-nord. In queste zone, la popolazione è quasi del tutto concentrata nelle aree urbane consolidate (il 96,2 per cento vive nei centri e quasi la metà nel comune capoluogo del sistema locale) e il fenomeno dello *sprawl* urbano è molto circoscritto. I sistemi si caratterizzano per bassa dinamicità sia demografica sia rispetto alla propensione dei residenti al pendolarismo. Dal mercato del lavoro emergono segnali di criticità, con tassi di occupazione inferiori alla media, tassi di disoccupazione e precarietà superiori, soprattutto per la componente femminile. Queste città appaiono statiche e, in un contesto globale di forte competitività territoriale, incapaci di gestire le

rendite di posizione maturate in passato. Le aree del Mezzogiorno si caratterizzano altresì per una consolidata condizione di svantaggio legata alle condizioni di salute, alla carenza di servizi, al disagio economico, alle significative diseguaglianze sociali e alla scarsa integrazione degli stranieri residenti.

Per questi territori però, si osserva tuttavia un alto tasso di scolarità per i giovani tra i 14 e i 18 anni.

In questi centri urbani meridionali si registrano livelli elevati di disuguaglianza dei redditi e di deprivazione materiale grave, pur in presenza di una buona condizione reddituale. La scarsa soddisfazione per la propria vita è particolarmente alta tra i più anziani. L'integrazione degli stranieri incontra particolari difficoltà, nonostante sia sostenuta dalle associazioni che operano a sostegno degli immigrati. Questi territori sono caratterizzati, infatti, da una maggiore adesione ad associazioni sindacali e professionali rispetto ad altre forme di associazionismo. Si registra però un elevato tasso di partecipazione culturale rispetto ad altre aree del Mezzogiorno. Riguardo ai sistemi locali delle grandi città, Messina risulta, insieme a Venezia, Trieste, Genova, Palermo, Reggio di Calabria, tra i sei sistemi di tipo monocentrico, che hanno cioè un unico polo di attrazione lavorativa. Tali sistemi locali unipolari presentano piccole dimensioni e concentrano posti di lavoro e popolazione nel comune capoluogo (in media rispettivamente l'85 e il 77 per cento).

In merito all'importanza dei poli capoluogo di provincia dei sistemi locali delle grandi città, analizzando in termini di mobilità degli occupati considerando la capacità attrattiva del capoluogo, l'ISTAT asserisce che Messina, insieme ad altre tipologie differenti di città, come Venezia, Genova e Palermo, rappresenta un sistema locale unipolare a forte attrattività; queste caratteristiche, insieme ai dati sulla concentrazione dei posti di lavoro e popolazione, classifica Messina come città fortemente mono-centrica compatibile con un modello di flusso completamente concentrato (centro-periferia).

In merito alla Performance individuale delle città rispetto alla pianificazione ed alla programmazione ambientale, alla trasparenza dei processi e alla partecipazione dei cittadini, nell'Anno 2013 il gruppo dei comuni con migliori prestazioni appare territorialmente variegato: alle ottime qualificazioni delle città settentrionali si affianca quella di Messina, insieme a Firenze e Roma (tutte con posizionamenti sopra il valore medio dei grandi comuni).

In compenso, Messina nel 2013 è agli ultimi posti per gestione eco-sostenibile, self-governance e performance in merito a innovazione tecnologica e innovazione eco-sociale.

Fenomeni criminali

La stessa determinazione n.12 suggerisce di prendere in considerazione, ai fini dell'analisi del contesto esterno, le relazioni presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno e pubblicate sul sito della Camera dei Deputati (Ordine e sicurezza pubblica e D.I.A.).

Dall'analisi della *"Relazione sull'attività delle forze di Polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata"*, relativa all'anno 2013, presentata dal Ministro dell'Interno Alfano alla Camera dei deputati il 25 febbraio

2015, emerge che il territorio della Provincia di Messina *“si caratterizza per la presenza di distinte strutture criminali di stampo mafioso, ciascuna operante su una propria area di influenza ma entrambe accomunate dalla capacità di condizionamento del tessuto economico-imprenditoriale e della pubblica amministrazione”*.

Attualmente, le organizzazioni illecite del capoluogo hanno adottato una strategia di reciproco supporto anche con scambio di manovalanza criminale. L'imposizione del “pizzo” si realizza anche attraverso l'assunzione forzata di mano d'opera, in danno di grandi aziende aggiudicatrici di appalti o servizi pubblici.

La Relazione evidenzia altresì che *“oggi, quindi, si assiste ad una nuova fase evolutiva, nella quale vengono registrate forme più pressanti di reciproca collaborazione e mutua assistenza tra le organizzazioni criminali, cui consegue una maggiore concentrazione delle condotte criminali nelle mani di poche associazioni mafiose, al fine di evitare l'eccessiva parcellizzazione dei gruppi riscontrata in passato”*. Persiste la presenza di organizzazioni criminali minori dedite al narcotraffico e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma sono i grandi gruppi mafiosi, come quello barcellonese, a infiltrarsi nei principali appalti pubblici di ambito regionale.

La Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia – DIA, relativa al secondo semestre del 2014, presentata alla Camera dei deputati il 13 luglio 2015 ribadisce sostanzialmente quanto illustrato dalla Relazione sull'ordine e la sicurezza pubblica e sottolinea come l'operazione “Tekno”, che ha portato all'arresto di funzionari del Consorzio per le Autostrade Siciliane, condotta dalla D.I.A. di Messina nel 2014, *“ha evidenziato la pervicace capacità di condizionamento della criminalità organizzata nella Pubblica Amministrazione”*.

L'osservazione delle dinamiche ha mostrato che, in generale, anche fuori dalla terra d'origine, la sfera d'influenza di *cosa nostra* si fonda su forme/tentativi di condizionamento dell'azione pubblica (funzionali soprattutto al controllo dei pubblici appalti) e d'infiltrazione dell'economia e della finanza, grazie alla spiccata capacità relazionale e di mimetizzazione col contesto di riferimento. Si sottolinea, infatti, che *“il nesso mafia-corruzione è congenito e fortissimo”* e che *“la saldatura mafia-politica-imprenditoriale si realizza tramite una sapiente rete di relazioni occulte”*, come ha dimostrato recentemente il sodalizio criminale denominato *“mafia capitale”*.

La Relazione della D.I.A. evidenzia però che, proprio relativamente alla fascia tirrenica della Provincia di Messina, gli atti incendiari verificatisi ai danni di alcuni esponenti politici locali di Barcellona P.G. e Mazzarrà Sant'Andrea sono una conseguenza anche della *“rete di iniziative a favore della legalità, condotte in sinergia tra istituzioni pubbliche e private, che sta - seppur lentamente - creando gli anticorpi per innescare nella collettività una reazione immunitaria contro il potere mafioso”*.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015, il Presidente facente funzioni della Corte di appello di Messina ha attestato che il numero dei reati contro la pubblica amministrazione registra un lieve incremento rispetto all'anno

precedente: la corruzione aumenta del 40%, 40 i casi di peculato, contro i 25 dell'anno precedente. È sempre rilevante, inoltre, la sopravvenienza dei reati di abuso di ufficio e omissione di atti di ufficio.

§§§§§

I dati sopra riportati - che rilevano un territorio che risente fortemente della crisi del paese, caratterizzato da un'economia statica, condizioni sociali svantaggiate e potenziale esposizione a influenze illecite - sono rilevanti ai fini della gestione del rischio di corruzione, in quanto, come indicato dalla citata determinazione n. 12, *"gli studi sulla criminalità organizzata hanno da tempo evidenziato come la corruzione sia proprio uno dei tradizionali strumenti di azione delle organizzazioni criminali"*.

Proprio per questo, l'Ateneo ha sottoscritto nel 2013 il Protocollo di legalità Carlo Alberto Dalla Chiesa, stipulato, tra gli altri, dal Ministero dell'Interno, dalla Regione Sicilia e dalle Prefetture siciliane, per partecipare ad una azione di prevenzione rivolta a garantire permanentemente il miglioramento delle condizioni di convivenza civile e di sicurezza dei cittadini nonché a favorire la collaborazione nella lotta alla criminalità. Il protocollo ha ad oggetto le procedure di gara per gli appalti pubblici di lavori e forniture di beni e servizi e dispone controlli e monitoraggi ulteriori rispetto a quelli ordinari, prevedendo l'inserimento nei bandi di gara di apposite clausole di autotutela, allo scopo di scongiurare i tentativi di turbativa d'asta.

Dopo la ristrutturazione amministrativa, è stata avviata la mappatura dei processi del nuovo Dipartimento amministrativo Attività negoziale, patrimonio e servizi generali, ancora in itinere, di cui tratteremo approfonditamente nell'apposita sezione.

Inoltre, sono state adottate tempestivamente alcune delle misure indicate al par. 4.3.5. della determinazione n.12, che di seguito si elencano:

- Accessibilità *on line* della documentazione di gara;
- Linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara;
- Rilascio di dichiarazioni da parte dei commissari di gara relative all'assenza di conflitto di interesse e di cause di incompatibilità;
- Misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse;
- Verbalizzazione delle verifiche espletate in ordine a situazioni di controllo/collegamento/accordo tra i partecipanti alla gara;
- Menzione nei verbali di gara di specifiche cautele per la conservazione delle buste;
- Specifiche cautele per la conservazione della documentazione;
- Pubblicazione *on line* del calendario delle sedute di gara;
- Per i lavori pubblici, pubblicazione dei punteggi attribuiti agli offerenti all'esito dell'aggiudicazione definitiva.

Per contrastare i fenomeni di evasione fiscale, sono stati altresì stipulati Protocolli di legalità con l’Agenzia delle Entrate – sezione di Messina e la Guardia di Finanza di Messina e Siracusa che hanno portato all’intensificazione dei controlli sulla contribuzione studentesca, determinando, a seguito di 580 controlli, il riscontro di differenze contributive per 415.000,00 euro.

3.3. Contesto interno.

3.3.1. Governance e strutture

Ai sensi dell’art. 1 dello Statuto d’Ateneo: *“L’Università degli studi di Messina è un’istituzione pubblica dotata di autonomia, che eredita la tradizione culturale dell’antico Studium messanense generale e la rinnova nella ricerca scientifica e nell’insegnamento, assecondando la vocazione mediterranea ed europea della città e dell’area dello Stretto”.*

Gli organi di governo dell’Università sono il Rettore, il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione.

Il Rettore è il rappresentante legale dell’Università e svolge le funzioni di indirizzo, di iniziativa e di coordinamento delle attività scientifiche e didattiche; ha la responsabilità del perseguimento delle finalità dell’Università secondo criteri di qualità e nel rispetto dei principi di efficacia, efficienza, trasparenza e promozione del merito.

Spettano al Consiglio di amministrazione le funzioni di indirizzo strategico e deliberative nonché la competenza disciplinare relativamente a professori e ai ricercatori universitari.

Il Senato Accademico formula proposte e fornisce pareri obbligatori in materia di didattica, ricerca e servizi agli studenti.

Il Direttore generale è responsabile del funzionamento degli uffici, della complessiva gestione e organizzazione dei servizi, delle risorse strumentali e del personale tecnico-amministrativo dell’Università; conforma la propria attività agli obiettivi ed ai programmi degli organi di governo e vigila sulla osservanza delle direttive da essi impartite.

Per gli altri organi statutari si rinvia all’elencazione fornita dal sito web mediante il seguente link:

http://www.unime.it/ateneo/organi_di_governo.

La vigente offerta formativa, consultabile direttamente dal sito web istituzionale al link:

http://www.unime.it/didattica/offerta_didattica/_offerta viene realizzata attraverso le seguenti strutture didattiche:

- Corsi di Laurea
- Corsi di Laurea Magistrale
- Corsi di Laurea a ciclo unico
- Scuole di Specializzazione

- Corsi di Dottorato di ricerca
- Corsi di Master universitario

Le strutture dell'Ateneo si articolano in Amministrazione centrale, 12 Dipartimenti per lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche e 2 SIR (Strutture Interdipartimentali di Raccordo) con funzioni di coordinamento dell'attività didattica dei Dipartimenti afferenti. Inoltre, sussistono Centri di ricerca nonché Centri autonomi di servizio di interesse generale.

L'amministrazione centrale attualmente si articola nelle seguenti strutture:

- Rettorato
- Direzione Generale
- Dipartimento amministrativo organizzazione e gestione delle risorse umane
- Dipartimento amministrativo servizi didattici, ricerca e alta formazione
- Dipartimento amministrativo organizzazione e gestione risorse finanziarie
- Dipartimento amministrativo attività negoziale, patrimonio e servizi generali
- Unità speciale dei Servizi tecnici
- Unità speciale servizi amministrativi Polo centro.

Si riporta il relativo link:

<http://www.unime.it/ateneo/organizzazione>

I 12 Dipartimenti e le 2 SIR per lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche sono i seguenti:

- Dipartimento di Economia
- Dipartimento di Giurisprudenza
- Dipartimento di Ingegneria
- Dipartimento di Medicina Clinica e sperimentale
- Dipartimento di Patologia Umane dell'adulto e dell'età evolutiva "Gaetano Barresi"
- Dipartimento di Scienze Biomediche, odontoiatriche e delle immagini morfologiche e funzionali
- Dipartimento di Scienze Chimiche, biologiche farmaceutiche ed ambientali
- Dipartimento di Scienze Cognitive, psicologiche, pedagogiche e studi culturali
- Dipartimento di Scienze Matematiche e informatiche, scienze fisiche e scienze della terra
- Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche
- Dipartimento di Scienze Veterinarie

- Dipartimento di Civiltà Antiche e moderne
- SIR Facoltà di Medicina e Chirurgia
- SIR Facoltà di Scienze e Tecnologie

Si riporta il relativo link:

http://www.unime.it/strutture_dipartimentali

I principali Centri di servizio di interesse generale sono:

- CARECI – Centro Attrazione Risorse esterne e creazione d'impresa;
- CIAM – Centro Informatico Ateneo di Messina "Attilio Villari";
- CLAM – Centro linguistico d'Ateneo Messinese;
- SBA – Sistema Bibliotecario d'Ateneo.

Si precisa che le strutture scientifico-didattiche e di ricerca sono state rinnovate a decorrere dal 1 ottobre 2015 in seguito all'emanazione delle modifiche dello Statuto, pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n. 8 del 12 gennaio 2015 e in vigore dal 27 gennaio 2015, e che le strutture amministrative sono state riorganizzate a decorrere dal 16 marzo 2015, in seguito a delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 settembre 2014.

Relativamente a obiettivi, strategie e relazioni, interne ed esterne, si rinvia al Capitolo 1.

3.3.2. Cultura dell'etica e della legalità

Considerando l'analisi del contesto interno da un punto di vista culturale, soprattutto in riferimento alla cultura dell'etica e della legalità, è utile considerare i dati sui procedimenti giudiziari e/o sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione, anche se le informazioni a disposizione risultano non di rado incomplete, non sussistendo alcun obbligo di comunicazione all'Ateneo dei provvedimenti adottati nel corso dei procedimenti giudiziari, a parte quelli per legge destinati alla parte offesa identificata, ovvero alla parte civile costituita in giudizio.

In campo penale, negli ultimi cinque anni sono pervenuti all'Ateneo atti introduttivi di 26 procedimenti riguardanti reati contro la PA, falso e truffa, di cui 3 per reati contro il patrimonio.

La fattispecie più perseguite riguardano la commissione di delitti contro la fede pubblica (libro II, titolo VII codice penale):

- falsità in sigilli o strumenti o segni di autenticazione, certificazione o riconoscimento (capo II), commessi da soggetti esterni all'Ateneo;
- falsità in atti (capo III), commessi da studenti, personale tecnico-amministrativo e docenti ovvero nella compilazione di autocertificazioni (soggetti esterni e interni);

- contestazioni di falso (19 procedimenti) spesso accompagnate alla contestuale contestazione di reati contro la PA riguardanti varie fattispecie di reato (peculato, corruzione, concussione, induzione alla concussione e abuso di ufficio) commessi da personale docente e/o tecnico-amministrativo (5 procedimenti) o da esterni (1 procedimento per istigazione alla corruzione);
- 7 procedimenti per truffa aggravata (art. 640, c.2 – 640 bis c.p.) in relazione a falsità di dichiarazioni rese da studenti sul reddito o a casi di assenteismo del personale.

Dei suddetti procedimenti, 2 risultano definiti, 1 con sentenza di non luogo a procedere e l'altro con sentenza di assoluzione.

Riguardo a procedure di affidamento di contratti, risultano notificati n.12 ricorsi al TAR: 6 per l'annullamento di bandi e procedure di affidamento di appalti di lavori, 5 per appalti di servizi, 1 per appalto integrato.

Solo in 1 caso è stata pronunciata sentenza di annullamento e 1 ricorso è in attesa di essere scrutinato.

In tutti gli altri casi, il Giudice amministrativo si è pronunciato favorevolmente e non pendono appelli.

Relativamente ai procedimenti disciplinari a carico del personale docente e tecnico-amministrativo dell'Ateneo degli ultimi cinque anni, la maggior parte delle contestazioni riguarda alterchi e/o discussioni con colleghi o superiori gerarchici, casi di assenteismo e mancata presentazione di certificati medici, 2 procedimenti riguardano contestazioni a dipendenti, in regime lavorativo di tempo pieno, di aver svolto altra attività lavorativa senza la preventiva autorizzazione; 1 caso concerne dichiarazioni mendaci presentate in caso di partecipazione come componente di commissione giudicatrice di selezione pubblica, 2 casi riguardano dichiarazioni mendaci rese nelle istanze di partecipazione a concorso e reiterate in occasione della presentazione della documentazione.

7 procedimenti si sono conclusi con la sanzione del licenziamento disciplinare.

3.4. Oggetto e finalità

Secondo il PNA, nell'ambito delle strategie di prevenzione, gli obiettivi prioritari sono:

- ridurre le probabilità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Uno dei principali strumenti di prevenzione previsti dal quadro normativo è l'adozione dei PTPC.

Secondo quanto disposto dall'art. 5 della Legge n. 190/2012, l'Università degli Studi di Messina, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta e aggiorna il PTPC dell'Università degli Studi di Messina, con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il suddetto rischio.

L'aggiornamento annuale tiene conto delle normative sopravvenute, dell'emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del Piano o di nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA. Il PTPC dell'Università degli Studi di Messina sarà comunque aggiornato ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti organizzativi dell'Amministrazione o se ne ravvisi la necessità.

Il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato ossia come "comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività svolta, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"; si vengono pertanto a configurare situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., inclusi i delitti contro la pubblica amministrazione e i malfunzionamenti a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nel presente Piano dell'Università degli Studi di Messina si definiscono inoltre procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

3.5. Responsabile della prevenzione della corruzione

Il Direttore Generale, è stato nominato, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2013, Responsabile della prevenzione della corruzione per l'Università degli Studi di Messina.

Il Responsabile predispone ogni anno entro il 31 gennaio il Piano dell'Università degli Studi di Messina che sottopone al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione.

I compiti del Responsabile previsti dalla Legge n. 190/2012 e individuati dalla circolare della Funzione Pubblica n.1/2013 sono:

- ✓ elaborare la proposta di PTPC;
- ✓ proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- ✓ verificare l'efficace attuazione del piano e la sua idoneità;
- ✓ definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;

- ✓ verificare, d'intesa con il Dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- ✓ individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità.

3.6. Identificazione dei Referenti e altri attori coinvolti

Il legislatore ha inteso concentrare in un unico soggetto, il Responsabile, le iniziative e le responsabilità del sistema di prevenzione della corruzione. Tuttavia questo intento deve confrontarsi con l'oggettiva complessità delle organizzazioni, spesso articolate in più centri di responsabilità o dislocate su estesi territori.

In questo senso il Dipartimento della Funzione Pubblica, con circolare n. 1 del 25.01.13, ha riconosciuto al Responsabile la facoltà di individuare dei Referenti che collaborino all'assolvimento degli obblighi imposti dalla legge e declinati nel piano triennale di prevenzione.

I Referenti sono soggetti proattivi che fungono da punti di riferimento per la collazione delle informazioni e il monitoraggio delle attività anticorruzione. Uno degli impegni primari loro assegnati si rinviene nell'assolvimento dei compiti di comunicazione/informazione al Responsabile sia ai fini dell'aggiornamento del PTPC sia della tempestiva informazione in merito a rischi incombenti.

Nelle precedenti edizioni del Piano erano stati individuati come Referenti i seguenti soggetti:

- Direttori dei Dipartimenti
- Presidenti Centri
- Dirigenti
- Responsabili di Area
- Segretari amministrativi di Dipartimenti e Centri.
-

Gli incarichi di referenti, già conferiti negli anni precedenti, per il 2016 verranno rivisti, per tenere conto del nuovo assetto delle strutture didattiche e amministrative dell'Ateneo.

In considerazione del nuovo assetto i referenti saranno:

- Direttori dei Dipartimenti
- Presidenti delle SIR
- Presidenti/Direttori dei Centri
- Dirigenti
- Segretari generali del Rettorato e della Direzione Generale
- Responsabili delle Unità speciali

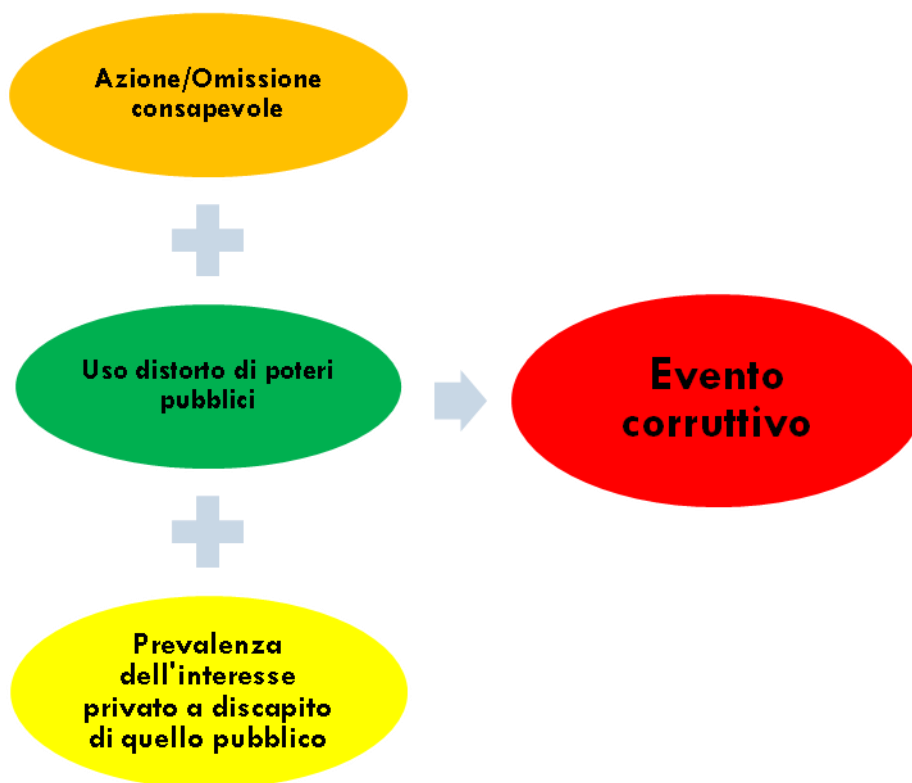
- Responsabili delle Segreterie Tecniche
- Segretari amministrativi dei Dipartimenti e Centri autonomi.

Come indicato dal PNA, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione opera in stretta connessione con i Dirigenti e l'Ufficio dei procedimenti disciplinari (UPD) per il presidio dei processi e il monitoraggio delle azioni disciplinari. L'UPD, inoltre, verifica ed emana pareri sull'applicazione del Codice di comportamento di cui propone l'aggiornamento e provvede alle comunicazioni obbligatorie all'autorità giudiziaria. Il Responsabile si avvale, inoltre, dell'Unità Organizzativa Formazione e Sviluppo delle risorse umane dell'Ateneo per l'individuazione delle soluzioni formative più efficaci in relazione alle risultanze del PP e delle segnalazioni dei Referenti Anticorruzione e dei Referenti della Trasparenza.

È stata, inoltre, nominata una "Task force per la trasparenza e la gestione del rischio corruttivo" composta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, dai Dirigenti e da altri funzionari responsabili di strutture.

3.7. Individuazione delle attività con più elevato rischio di corruzione

In linea di principio, ogni azione o omissione consapevole che fa un uso distorto di pubblici poteri per favorire interessi privati genera un evento corruttivo:



Pertanto, oltre alle attività strettamente individuate dalla legge che si sostanziano in attività amministrative di supporto ai compiti istituzionali, sono state individuate le attività connesse alla realtà specifica dell'Università, ritenute potenzialmente più esposte o sensibili al "rischio corruzione", nell'ambito dell'espletamento delle attività istituzionali primarie, ovvero la didattica e la ricerca. Di conseguenza, anche l'ambito soggettivo di applicazione del PTPC è stato esteso, oltre che al personale tecnico-amministrativo anche al personale docente e agli studenti.

Nel precedente PTPC le attività dell'Ateneo con un elevato rischio di corruzione sono state presentate secondo la tabella, che di seguito si riporta, e che continua a essere di riferimento per tutte quelle strutture e quei Dipartimenti per i quali, nel 2015, non è stata ancora avviata o è in fase di completamento l'attività di mappatura dei processi e di analisi e ponderazione dei rischi secondo criteri e metodi adottati dall'Ateneo.

ATTIVITA' DIDATTICHE E DI RICERCA
DOCENTI

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Procedure di ammissione a corsi a numero chiuso o programmato (corsi di laurea, specializzazione, dottorati, master, assegni di ricerca, corsi di perfezionamento post lauream, etc.).	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare candidati.	ALTO
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Esami di profitto e attestazioni di frequenza.	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare studenti.	ALTO
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Assegnazione e discussione di tesi di laurea, di specializzazione e dottorato.	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare studenti.	BASSO
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Procedure di carriera (convalida attività formative).	Alterare atti e procedure o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare studenti.	MEDIO
Dipartimenti e altre strutture didattiche e di ricerca	Procedure selettive e concorsuali in genere (procedure valutative per ricercatori, abilitazioni nazionali, chiamate, attribuzione di compiti didattici, borse di studio, tirocini formativi e stages, etc.).	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare candidati.	ALTO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimenti e altre strutture didattiche e di ricerca	Affidamento incarichi esterni.	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare candidati.	ALTO
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Assolvimento degli obblighi didattici.	Alterare atti e procedure per sottrarsi agli obblighi ed ai doveri d'ufficio.	MEDIO
Dipartimenti e altre strutture di ricerca	Attribuzione di appalti per servizi e forniture.	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare i concorrenti.	ALTO
Dipartimenti e altre strutture di ricerca	Gestione di brevetti, dati e informazioni coperte da diritto d'autore o comunque riservati.	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire terzi.	ALTO
Dipartimenti e altre strutture di ricerca	Svolgimento attività di ricerca.	Plagio e appropriazione indebita di dati e risultati scientifici.	MEDIO
Dipartimenti e altre strutture di ricerca	Formazione di team o gruppi di ricerca (partecipazione a PRIN, FIRB, PON, POR, attività in conto terzi).	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare la partecipazione.	ALTO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimenti e altre strutture di ricerca	Ripartizione di proventi ed altre utilità derivanti da attività svolte in conto terzi.	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare gli aventi diritto.	MEDIO
Dipartimenti e altre strutture di ricerca	Gestione spese e rimborsi di missione e altre anticipazioni.	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare gli aventi diritto.	MEDIO
Dipartimenti e altre strutture didattiche e di ricerca	Tutte	Appropriazione o utilizzo delle strutture e di materiali dell'Ateneo per interessi personali o di terzi.	MEDIO

STUDENTI

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Procedure di ammissione a corsi a numero chiuso o programmato (corsi di laurea, specializzazione, dottorati, Masters, assegni di ricerca, corsi di perfezionamento post lauream, etc.)	Presentazione di dichiarazioni e attestazioni non veritiere. Acquisizione di informazioni riservate, alterazione di atti valutazioni.	ALTO
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Esami di profitto e attestazioni di frequenza	Presentazione di dichiarazioni e attestazioni non veritiere.	MEDIO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
		Acquisizione di informazioni riservate, alterazione o richiesta di alterazione di atti e valutazioni.	
Dipartimenti e altre strutture didattiche	Assegnazione, compilazione e discussione di tesi di laurea, specializzazione e dottorato	Presentazione di dichiarazioni e attestazioni non veritiere. Acquisizione di informazioni riservate, alterazione o richiesta di alterazione di atti e valutazioni.	ALTO
Direzione servizi didattici, ricerca e alta formazione – Area segreterie e servizi agli studenti	Iscrizioni e attestazioni e contribuzione studentesca	Presentazione di dichiarazioni e attestazioni non veritiere.	ALTO
Tutte	Tutte	Appropriazione o utilizzo delle strutture e dei materiali dell'Ateneo per interessi personali o di terzi.	MEDIO

ATTIVITA' AMMINISTRATIVO-GESTIONALE
DOCENTI / PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse finanziarie Dipartimenti e Centri autonomi	Pagamenti a favore di società, imprese ed altri soggetti.	Alterazione atti, importi e tempistiche.	MEDIO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse finanziarie Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane Dipartimenti e Centri autonomi	Pagamento emolumenti e rimborsi a favore del personale dell'Ateneo, dei collaboratori e soggetti esterni.	Alterazione atti, importi e tempistiche.	MEDIO
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane	Procedure selettive concorsuali	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare candidati.	ALTO
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane Dipartimenti e Centri autonomi	Affidamento incarichi esterni	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare candidati.	ALTO
Dipartimenti e Centri autonomi Servizio autonomo di prevenzione e protezione	Gestione rifiuti ed applicazione normativa D. lgs. n.81/2008	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti.	BASSO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimento amministrativo attività negoziale patrimonio e servizi generali Unità speciale dei servizi tecnici Dipartimenti e Centri autonomi	Predisposizione capitolati prestazionali d'appalto lavori, forniture e servizi – attività relative a progettazione, validazione, direzione e collaudo	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare concorrenti.	ALTO
Dipartimento amministrativo attività negoziale patrimonio e servizi generali Dipartimenti e Centri autonomi Soggetti richiedenti acquisti	Controllo ed applicazione convenzioni CONSIP finalizzate agli acquisti – Acquisti MEPA	Indicare bisogni alterati per favorire o penalizzare fornitori specifici.	MEDIO
Direzione generale- Economista	Gestione cassa economale	Alterare atti o omettere verifiche e atti dovuti.	ALTO
Dipartimento amministrativo attività negoziale patrimonio e servizi generali Unità speciale dei servizi tecnici Dipartimenti e Centri autonomi	Redazione provvedimenti autorizzatori finalizzati alle acquisizioni – gestione procedure di affidamento – redazione e stipula contratti	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare concorrenti.	MEDIO
Dipartimento amministrativo attività negoziale patrimonio e servizi generali Unità speciale dei servizi tecnici Dipartimenti e Centri autonomi	Procedure negoziate ed in economia relative a lavori, forniture e servizi – gestione controllo DURC – gestione controlli	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare concorrenti.	MEDIO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane	Atti relativi alla carriera del personale – benefit al personale – compensi accessori	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare dipendenti.	BASSO
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane	Procedure di rilascio nulla osta incarichi esterni – concessione permessi e congedi – gestione esiti visite medico-fiscali	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare dipendenti.	ALTO
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane	Processo di selezione per progressione economiche orizzontali.	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare dipendenti.	MEDIO
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane	Rilascio nulla-osta per trasferimenti e mobilità.	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare dipendenti.	ALTO
Direzione Generale Unità organizzativa Controllo di gestione reporting	Processo di valutazione personale	Alterare indicatori e/o obiettivi per modificare esito valutazione e incentivo.	ALTO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimento amministrativo Servizi didattici, ricerca e alta formazione CIAM	Procedure selettive e concorsuali	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare candidati.	ALTO
Dipartimento amministrativo Servizi didattici, ricerca e alta formazione CIAM	Compensi e benefici (borse di studio, compensi di collaborazione (150 ore), compensi tutorato, esoneri contribuzione) - procedure di rilascio certificazioni	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare studenti.	MEDIO
Dipartimento amministrativo Servizi didattici, ricerca e alta formazione CIAM	Procedure di registrazione di atti relativi alla carriera (registrazione esami, controllo flussi informatici, procedure di annullamento atti).	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare studenti.	ALTO
Dipartimenti e Centri autonomi	Stipula convenzioni di ricerca	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare concorrenti o contraenti.	BASSO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimenti e Centri autonomi	Stipula convenzioni in conto terzi	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare concorrenti o contraenti.	ALTO
Organi di governo	Partecipazione e costituzione di organismi di diritto pubblico e privato	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare la partecipazione e/o la costituzione.	MEDIO
Organi di governo	Nomina rappresentanti negli organismi di diritto pubblico e privato	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare terzi.	MEDIO
Organi di governo	Accettazione atti di liberalità, legati e eredità	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare terzi.	BASSO
Dipartimento amministrativo attività negoziale patrimonio e servizi generali	Gestione contratti assicurativi (post aggiudicazione)	Alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare studenti, dipendenti e/o terzi.	MEDIO
Dipartimento amministrativo attività negoziale patrimonio e servizi generali	Gestione magazzino	Utilizzo improprio della dotazione di magazzino per uso non finalizzato all'interesse pubblico.	MEDIO

Struttura che presiede il processo	Attività a rischio	Tipologia del rischio	Grado di rischio
Dipartimento amministrativo Organizzazione e gestione risorse umane	Affidamento diretto di attività formative	Diffondere informazioni riservate, alterare atti e valutazioni o omettere verifiche e atti dovuti per favorire o penalizzare concorrenti o contraenti.	MEDIO
Direzione generale Unità organizzativa Servizi comuni di Ateneo	Procedure relative alla registrazione del protocollo informatico	Alterare data (e ora) di ricezione di documenti e diffusione di informazioni riservate	BASSO
CIAM	Misure di sicurezza del trattamento dei dati personali con l'utilizzo di strumenti informatici. Gestione banche dati e mailing list.	Diffusione di informazioni riservate o relative a dati personali.	MEDIO
Tutte	Tutte	Appropriazione o utilizzo delle strutture e dei materiali dell'Ateneo per interessi personali o di terzi.	MEDIO

3.8. Mappatura dei processi e analisi dei rischi: risultati e pianificazione

3.8.1. La mappatura dei processi: il metodo

A seguito della riorganizzazione amministrativa che ha interessato ad inizio 2015 tutte le strutture dell'Ateneo, è stata istituita l'unità

operativa Risk Controller all'interno dell'unità organizzativa Controllo di Gestione e Reporting della Direzione Generale.

L'unità nel suo complesso supporta il processo condotto, ai diversi livelli dell'Organizzazione, finalizzato alla definizione delle strategie e degli obiettivi di risposta ai potenziali eventi rischiosi che ostacolano il conseguimento degli obiettivi prefissati.

A partire da Marzo 2015 è stata, pertanto, pianificata l'attività di mappatura dei processi organizzativi al fine di individuare e valutare il rischio corruttivo e il relativo trattamento in tutte le strutture dell'Ateneo, in linea con quanto poi confermato dall'ANAC (determinazione n.12/15).

Tale attività di mappatura, considerata la dimensione organizzativa dell'Amministrazione e le tipologie delle strutture interessate è stata pianificata nell'arco di tre anni secondo un cronoprogramma di cui si dirà dettagliatamente in seguito.

È bene chiarire, in prima istanza, che tale mappatura ha interessato ed interesserà anche i Dipartimenti per lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche che proprio nel 2015 hanno subito un radicale processo di rinnovamento che ha portato all'accorpamento, nel settembre 2015, in 12 Dipartimenti.

Il ritardo nell'avvio dell'attività di mappatura dei processi è dovuto soprattutto all'attesa dei tempi di realizzazione della riorganizzazione amministrativa nonché del riassetto delle strutture dipartimentali. Infatti, oltre ai fini dell'istituzione dell'apposita unità operativa, attendere la conclusione dei processi di riorganizzazione è stato strategico, in quanto avviare l'analisi coinvolgendo operatori e funzionari che avrebbero comunque di lì a poco cambiato ambito amministrativo e competenze sarebbe stato vano e improduttivo. È proprio il coinvolgimento diretto degli attori dei processi che dà il valore aggiunto all'attività di analisi in quanto li rende consapevoli del proprio operato, degli eventuali rischi esistenti e dei rimedi necessari, responsabilizzandoli.

Il processo di autoanalisi organizzativa e di gestione del rischio è stato avviato tenuto conto dello specifico contesto interno ed esterno, anche a seguito dell'acquisizione di informazioni e dati riguardanti i procedimenti disciplinari che hanno interessato il personale negli ultimi 5 anni, i procedimenti penali, quelli inerenti alla responsabilità contabile – amministrativa e i ricorsi al TAR per procedure di affidamento contratti, così come comunicati dall'Unità *Affari Legali e Contenzioso* dell'Ateneo, ed, infine, i casi trattati in seno alla Commissione di Garanzia prevista dal Codice di Comportamento.

L'analisi condotta include, anche, la comprensione degli obiettivi a livello organizzativo, dei sistemi, dei processi, delle risorse, degli

indicatori chiave di *performance* dell'Ateneo, al fine di rilevare il più ampio spettro possibile di eventi e di raccogliere un livello di informazioni che consenta una esaustiva comprensione degli eventi rischiosi.

In accordo a quanto sin qui detto, sono state adottate, per la mappatura e per la conseguente individuazione di misure di prevenzione esistenti e/o "ulteriori", metodologie e strumenti di lavoro nel rispetto dei principi generali sulla gestione del rischio, in adesione alle politiche di *risk management*.

Al fine di rendere omogenea la dimensione della rilevazione dei processi, e completa la descrizione e la rappresentazione, è stato ideato uno strumento di supporto (SCHEDA MAPPATURA) che consente di sintetizzare le descrizioni ed informazioni necessarie relative ai singoli processi e ai relativi rischi, attraverso l'individuazione di elementi quali:

- individuazione del personale responsabile e delle strutture organizzative che intervengono;
- indicazione dell'origine del processo (input) e del risultato atteso (output);
- indicazione della sequenza di attività che consente di raggiungere il risultato (le fasi, i tempi, le interrelazioni con Unità/Risorse esterne ed interne all'Ateneo);
- individuazione dei rischi correlati alle singole fasi del processo;
- identificazione delle misure esistenti (modalità, tempistica, responsabile della verifica);
- pesatura del singolo rischio attraverso il metodo FMEA con specificazione dell'indice di priorità.

Nell'ottica di garantire l'accuratezza e l'esaustività della mappatura dei processi, perché poi ne possano derivare adeguate misure di prevenzione e un efficace sistema di controllo e di monitoraggio, è stato ritenuto imprescindibile un approccio di condivisione, confronto e dialogo continuo con le strutture interessate.

Considerando che l'analisi dei processi richiede una valutazione approfondita delle azioni e delle dinamiche interne allo svolgimento delle funzioni amministrative delle varie strutture, la rilevazione deve vedere necessariamente coinvolti i responsabili delle strutture organizzative principali e le unità operative nel loro complesso. In tal modo emergeranno più facilmente e più dettagliatamente quei rischi connessi ai processi *in fieri* e, nel contempo, si riuscirà meglio ad esplicitare la correlazione con le misure di prevenzione già esistenti.

La scheda mappatura si è rivelata, a tal proposito, un utile strumento, essendo riuscita, nell'applicazione pratica nel corso del 2015, a sintetizzare e rendere intellegibili le informazioni pregnanti per ciascun processo, attraverso una partecipazione attiva alla mappatura e alla definizione degli interventi organizzativi volti a prevenire i rischi enucleati.

Prima dell'avvio della mappatura nelle singole strutture si è proceduto, pertanto, all'individuazione di un **Gruppo di lavoro**, nominato dal RPC in accordo con il Direttore/Dirigente/Presidente della struttura. Ciascun gruppo è stato coinvolto attivamente nella disamina dei processi e nella esplicitazione delle misure di prevenzione e del loro sistema di monitoraggio, contribuendo all'individuazione di misure "ulteriori" concrete e sostenibili da un punto di vista organizzativo.

Ciò ha consentito una piena condivisione degli obiettivi e la più ampia responsabilizzazione di tutti i dipendenti, poiché le misure di prevenzione della corruzione sono state poi tradotte in obiettivi organizzativi assegnati alle unità e ai loro dirigenti.

Sono stati, in tal modo, garantiti l'integrazione e il coordinamento con gli obiettivi del **Piano della Performance**, anche in aderenza alla delibera n. 103/2015 dell'ANVUR che ha approvato le *Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali*.

Così facendo il coinvolgimento dei dipendenti è stato assicurato, tanto tramite la partecipazione al processo di gestione del rischio con l'obbligo di osservare le misure contenute nel PTPC, tanto con il rimando al perseguimento degli specifici obiettivi di *performance*.

Anche attraverso questo diretto collegamento tra la gestione del rischio e la gestione delle *performance* è stato possibile finalizzare il *risk management* agli obiettivi di qualità, efficacia, efficienza ed equità dell'Amministrazione e responsabilizzare i dirigenti e i dipendenti.

3.8.2. I risultati

L'attività di mappatura si è sviluppata, pertanto, alla luce di quanto sin qui descritto, attraverso una prima fase di c.d. "Identificazione dei Processi" con un'analisi documentale, primi incontri con il gruppo di lavoro e un'attività di benchmarking ed una successiva "Descrizione dei Processi" sulla base di riunioni programmate con il gruppo di lavoro ed altri referenti *all'uopo* coinvolti e con un l'utilizzo di brainstorming per giungere alla compilazione delle 'schede mappatura'.

Grazie alla strutturazione di tale scheda, l'identificazione delle singole attività del processo ha consentito, poi, il riconoscimento degli eventi

rischiosi (considerandone anche i fattori abilitanti/cause), delle misure di prevenzione esistenti e una conclusiva ponderazione dei rischi con il metodo FMEA, con la conseguente valutazione del diverso indice di priorità.

Dalla valutazione del diverso livello di esposizione al rischio di corruzione si è poi passati alla progettazione delle misure ulteriori o per meglio dire specifiche, laddove il "valore" individuato superava la soglia limite riconosciuta dal metodo adottato.

Attraverso l'utilizzo di una **SCHEDA MISURE ULTERIORI** sono stati identificati specificatamente gli interventi organizzativi volti a ridurre o eliminare il rischio esistente, dando contezza della procedura di attuazione delle stesse, indicando tanto i tempi di adozione della misura quanto il responsabile dell'adozione e le modalità di verifica dell'attuazione da parte del RPC.

Tale processo di identificazione è stato teso, da un lato, alla completezza e al massimo rigore nella analisi, valutazione e trattamento del rischio e, dall'altro, si è tenuto in debito conto dei requisiti di sostenibilità e attuabilità degli interventi.

In tal modo è stato programmato un sistema di trattamento del rischio attraverso l'adozione di misure concrete, sostenibili e verificabili che, una volta adottate, saranno adeguatamente monitorate.

Per il **monitoraggio sull'attuazione delle misure esistenti** è stata, invece, utilizzata una scheda esemplificativa (SCHEDA MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE ESISTENTI) che, con rinvio agli specifici rischi dei processi ed alle correlate misure di prevenzione esistenti, individua le modalità del monitoraggio, la tempistica, il responsabile e, infine, le modalità di verifica del monitoraggio attuato.

La programmazione operativa nell'arco del 2016, con una verifica almeno annuale, consentirà al RPC di dotarsi di un valido strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, anche attraverso meccanismi di comunicazione e reporting interni così come descritti per singola struttura negli allegati a questo Piano.

Nel corso del 2015 l'applicazione del metodo e degli strumenti qui descritti ha dato ottimi risultati; oltre a consentire l'avvio della costruzione del complesso sistema della mappatura dei processi, del monitoraggio e controllo delle misure di prevenzione, ha contribuito al miglioramento continuo e graduale dei processi, dando un apporto strumentale al migliore utilizzo delle risorse (umane, tecniche e finanziarie) disponibili.

La gestione del rischio, in linea con i principi cardini del *risk management*, ha creato e protetto valore favorendo il miglioramento continuo dell'organizzazione e la crescita culturale di tutto il personale dell'Amministrazione direttamente coinvolto nella prevenzione del rischio di corruzione.

Tale finalità educativa è volta non soltanto garantire efficienza e legalità all'agire pubblico, ma consente anche di favorire un risveglio etico nelle coscienze dei pubblici dipendenti, unito a quell'onore per il "servizio" reso, così come costituzionalmente sancito.

3.8.3. Stato dell'arte e pianificazione dell'attività (cronoprogramma 2016/2017)

Con la premessa che tutte le aree di attività dell'Ateneo devono essere analizzate ai fini dell'individuazione e valutazione del rischio corruttivo e del relativo trattamento, trattandosi di un'attività complessa che richiede tempo e risorse adeguate, è stato condiviso un cronoprogramma presentato dettagliatamente in calce.

A marzo 2015 si è ritenuto di avviare tale attività dal **C.A.R.E.C.I., Centro Attrazione Risorse Esterne e Creazione d'Impresa**, struttura che ingloba una eterogenea varietà di processi amministrativi, utili per verificare la bontà dell'approccio metodologico e l'output della mappatura. Ad oggi, con la fattiva collaborazione delle varie unità operative che compongono il Centro, si sono definite le singole schede dei processi (con applicazione del metodo FMEA) ottenendo una mappatura puntuale e l'individuazione, tanto di un sistema di monitoraggio per le misure di prevenzione esistenti, quanto di un piano dettagliato delle misure ulteriori da realizzare nell'anno 2016.

Tali risultati vengono rappresentati negli allegati al presente Piano:

ALLEGATO n. 1 – REPORT FMEA (CARECI) - che contiene taluni elementi dell'analisi svolta e l'applicazione del metodo di pesatura del rischi FMEA;

ALLEGATO n. 2 – SCHEDA MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE ESISTENTI – CARECI;

ALLEGATO n. 3 – SCHEDA MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI- CARECI.

Sempre nel corso del 2015 è stato oggetto di attenta analisi il settore dei contratti pubblici nell'ottica di una efficace gestione delle misure di prevenzione della corruzione in tale area di rischio. Presso il *Dipartimento Attività Negoziale, Patrimonio e Servizi Generali* la mappatura dei processi è stata definita ed è in fase di completamento l'analisi dei rischi e l'identificazione delle relative misure di prevenzione.

Per i processi riguardanti specificatamente l'Unità Organizzativa *Affidamento di Beni e Servizi*, all'interno del Dipartimento menzionato, l'analisi e la ponderazione dei rischi è stata ultimata ed ha consentito l'individuazione di talune misure di prevenzioni "ulteriori" da adottare

entro il 2016 per prevenire e contrastare i rischi emergenti nel settore considerato e per affrontare la costruzione e la gestione di un adeguato sistema di prevenzione della corruzione.

Tali misure sono riportate in uno schema riepilogativo allegato al presente documento:

ALLEGATO n. 4 – SCHEDA MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI-DIPARTIMENTO ATTIVITA' NEGOZIALE, PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI - UN. ORG. AFFIDAMENTO DI BENI E SERVIZI

Nel contempo è stato intrapreso uno studio analitico delle attività che contraddistinguono i singoli **Dipartimenti** (per lo svolgimento delle attività didattiche e scientifiche) per affrontare la costruzione e la gestione di un sistema di prevenzione della corruzione in strutture in cui è forte l'incidenza del terzo settore. Anche per i Dipartimenti si è dato avvio all'attività scegliendo un Dipartimento quale quello di **Scienze Veterinarie** che si caratterizza per la notevole complessità e la numerosità dei processi che investono gli ambiti della didattica, ricerca, terza missione e dell'amministrazione in generale.

Tali risultati presso il Dipartimento di Scienze Veterinarie vengono rappresentati negli allegati al presente Piano:

ALLEGATO n. 5 – REPORT FMEA (Dipartimento di Scienze Veterinarie) - che contiene elementi dell'analisi e l'applicazione del metodo di pesatura dei rischi FMEA;

ALLEGATO n. 6 – SCHEDA MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE ESISTENTI – Dipartimento di Scienze Veterinarie;

ALLEGATO n. 7 – SCHEDA MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI-Dipartimento di Scienze Veterinarie.

I risultati ottenuti presso codesto Dipartimento, grazie all'efficiente contributo anche di rappresentanti del corpo docente, ad oggi hanno consentito, oltre ad una esaustiva mappatura dei processi e un sistema adeguato di misure di prevenzione, la predisposizione di una **PROMPT LIST**, cioè uno schema dettagliato di tutti i processi, distinti in macrofasi e dei possibili rischi a questi collegati.

Tale Prompt List rappresenta un valido supporto operativo rispetto all'attività da svolgere presso i restanti 10 Dipartimenti nella misura in cui indirizza verso una corretta valutazione degli eventi di rischio corruzione e favorisce l'individuazione di efficaci strumenti e iniziative di risposta.

Si veda, a tal proposito, l'**allegato n. 8** "PROMPT LIST DEI PROCESSI DI UN DIPARTIMENTO UNIVERITARIO".

Tale base di partenza ha già rappresentato una valida guida alla discussione e all'analisi presso i Dipartimenti di Giurisprudenza ed Economia dove si è già avviato il lavoro di analisi che si completerà nell'anno in corso. La stessa lista sarà utilizzata nel biennio successivo presso i Dipartimenti rimanenti come guida per giungere ad una valida identificazione di misure di prevenzione da monitorare e/o realizzare.

Il cronoprogramma sottostante indica nello specifico la tempistica da ottemperare per il completamento dell'organico sistema di gestione del rischio dell'Ateneo.

	STRUTTURE INTERESSATE	ANNO 2016		ANNO 2017	
		1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
DIPARTIMENTI AMMINISTRATIVI, UNITA' SPECIALI E CENTRI AUTONOMI	DIPARTIMENTO ATTIVITA' NEGOZIALE PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI **				
	S.B.A. SISTEMA BIBLIOTECARIO DI ATENEO **				
	UNITA' SPECIALE DEI SERVIZI TECNICI				
	DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE				
	DIPARTIMENTO SERVIZI DIDATTICI RICERCA E ALTA FORMAZIONE				
	DIPARTIMENTO ORGANIZZAZIONE E GESTIONE RISORSE FINANZIARIE				
	C.O.P. CENTRO ORIENTAMENTO E PLACEMENT DI ATENEO				
	C.L.A.M. CENTRO LINGUISTICO DI ATENEO				
	C.I.A.M. CENTRO INFORMATICO ATENEO DI MESSINA				
	RETTORATO				
	DIREZIONE GENERALE				
	UNITA' SPECIALE SERVIZI AMMINISTRATIVI DI POLO				

		ANNO 2016		ANNO 2017	
<i>STRUTTURE INTERESSATE</i>		1° SEMESTRE	2° SEMESTRE	1° SEMESTRE	2° SEMESTRE
DIPARTIMENTI UNIVERSITARI	ECONOMIA **				
	GIURISPRUDENZA **				
	SCIENZE POLITICHE E GIURIDICHE				
	INGEGNERIA				
	SCIENZE COGNITIVE, PSICOLOGICHE, PEDAGOGICHE E DEGLI STUDI CULTURALI				
	CIVILTA' ANTICHE E MODERNE				
	SCIENZE MATEMATICHE E INFORMATICHE, SCIENZE FISICHE E SCIENZE DELLA TERRA				
	SCIENZE CHIMICHE, BIOLOGICHE, FARMACEUTICHE ED AMBIENTALI				
	MEDICINA CLINICA E SPERIMENTALE				
	PATOLOGIA UMANA DELL'ADULTO E DELL'ETA' EVOLUTIVA				
	SCIENZE BIOMEDICHE, ODONTOIATRICHE E DELLE IMMAGINI MORFOLOGICHE E FUNZIONALI				
LEGENDA **: strutture che sono in fase di completamento delle attività					

3.8.4. Audit delle attività anticorruzione

Dall'attività sin qui svolta di mappatura ed analisi dei rischi corruzione emerge la necessità di strutturare in modo organico un **Sistema di Audit** dei processi e delle misure di prevenzione.

La gestione del rischio non può prescindere da un'efficace ed efficiente azione di controllo per l'attuazione delle misure di contenimento dei rischi che consentirà al RPC di controllare costantemente lo stato di attuazione degli adempimenti previsti, valutando se e quali interventi correttivi adottare.

Si intende, nel primo semestre del 2016, pertanto, affidare il presidio del sistema di controllo interno ad un organo terzo quale una **"Commissione per gli audit interni dei processi amministrativi"**, nominata dal Direttore Generale e composta in modo da garantire competenze sia tecniche che giuridiche.

Detta Commissione farà propri i risultati e i metodi di gestione del rischio di corruzione così come esplicitati nel Piano e avvierà un monitoraggio sulla efficace e corretta gestione delle azioni di risposta ai rischi attivate in base alle priorità emerse.

Saranno, pertanto, verificati i processi, le funzioni e le attività programmate per mitigare ed eliminare i rischi identificati, tenendo conto di possibili evoluzioni dello scenario di contesto e dell'ambiente organizzativo, anche coinvolgendo risorse esterne alla Commissione ove fossero necessarie ulteriori competenze specifiche per un più efficace audit di taluni processi.

Tali attività saranno condotte secondo una pianificazione per anno solare che deve riportare una programmazione almeno mensile, con una rendicontazione dei risultati semestrale da fare al RPC, dando, laddove opportuno, anche suggerimenti e raccomandazioni per orientare azioni e innovazioni necessarie per risolvere le criticità riscontrate.

Il piano degli audit, con specifiche riguardanti la tempistica e gli strumenti utilizzati (check list, schede procedurali per le irregolarità riscontrate, ecc...) una volta condiviso con il RPC e l'Unità Organizzativa *Controllo di Gestione e Reporting*, farà parte dell'aggiornamento annuale del Piano anticorruzione, in modo da rendere maggiormente trasparente tale attività.

4. Sezione 4. Comunicazione e trasparenza.

4.1. Introduzione.

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è uno degli adempimenti derivanti dal Decreto Legislativo 150/2009. Il principio di trasparenza nell'attività amministrativa è stato ulteriormente ribadito e specificato da successivi provvedimenti legislativi, la legge anticorruzione n. 190/2012 e il decreto legislativo n. 33/2013, che ha riordinato gli obblighi di trasparenza in attuazione dell'art. 1, comma 35 della legge 190/2012.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di protezione dei dati personali, concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, d'imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino.

L'Ateneo pubblica informazioni e dati sul proprio sito web istituzionale. Le informazioni previste nel decreto legislativo n. 33/2013 e maggiormente dettagliate nelle linee guida stabilite dall'ANAC, in particolare nella Deliberazione n.50/2012 sono pubblicate nella sezione "Amministrazione Trasparente", raggiungibile a partire dalla home page del sito di Ateneo, come illustrato dagli screenshot sotto riportati:

The screenshot shows the homepage of the University of Messina. At the top, there is a navigation bar with links for 'login // webmail // cerca persone // dipartimenti // ciam //'. The main header features the university's logo and the name 'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA'. Below this, a horizontal menu lists categories: 'ATENEO', 'DIDATTICA', 'STUDENTI', 'RICERCA', 'INTERNATIONAL', and 'HORIZON 2020'. The main content area is divided into several sections. On the left, there is a large image of students with the text 'Via all'indagine sui bisogni degli studenti e sulla qualità percepita' and a 'Continua...' button. To the right, there is a banner for 'I nostri Corsi di Laurea 2015 - 2016' with a 'punta su di TE' and 'punta su UNIME' call to action. Below these are three vertical panels: 'NEWS' with a list of recent news items, 'Agenda' with a calendar view for the 24th, and 'Amministrazione' with a list of administrative services. At the bottom, there is a footer with contact information and social media icons for Twitter and Facebook.

login // webmail // cerca persone // dipartimenti // ciam //

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA

ATENEO DIDATTICA STUDENTI RICERCA INTERNATIONAL HORIZON 2020

Via all'indagine sui bisogni degli studenti e sulla qualità percepita
Continua...

punta su di TE
punta su UNIME

I nostri Corsi di Laurea 2015 - 2016

NEWS

Immatricolazioni e iscrizioni 2015/2016
ISEE-Università
VQR 2011/2014
Numero Verde Studenti
800 230 842

Modifica beneficiari delle progressioni economiche orizzontali 2009 e 2010
Festività natalizie: orari apertura
Conferenza annuale della Società Internazionale di Storia Culturale
650 borse di studio per il Festival delle Carriere Internazionali
— Tutti le News

Agenda Amministrazione

24
Chiusura uffici Unime

Ateneo
Albo On-line
Amministrazione trasparente
Consegna Documenti
Bandi e Concorsi
Gare d'Appalto
Atti di notifica

Didattica
E-Learning
Offerta Didattica
T.F.A.
C.L.A.M.
Post Laurea
DICO

Studenti
Segreteria Studenti
Sezione Diversamente Abili
Scuole spec. ed Esami di Stato
Servizio Civile Nazionale
Orientamento
CUS Unime

Ricerca
IRIS
Finanziamenti Nazionali
Catalogo di Ateneo
Biblioteche
A.O.U. "G.Martino"
Ospedale Veterinario

Comunicazione
Numero Verde
URP
Comunicati Stampa
Rassegna Stampa
Posta Elettronica Certificata
Galleria Fotografica

Twitter Facebook

Horizon 2020 - Università degli Studi di Messina - Dipartimento di Scienze della Terra - 98122 Messina - tel. +39 090 6761
webmaster@unime.it - L. Costanzi - L. Costanzi - L. Costanzi

The screenshot shows the website interface for the University of Messina's transparency section. At the top, there is a navigation bar with links for 'login // webmail // cerca persone // dipartimenti // ciam //'. Below this is the university's name and a search bar. A secondary navigation bar contains categories: 'ATE NE O', 'DIDATTICA', 'STUDENTI', 'RICERCA', 'INTERNATIONAL', and 'HORIZON 2020'. The main header area features the title 'Amministrazione trasparente' over a background image of a building. Below the header, a breadcrumb trail reads 'Home / Amministrazione trasparente'. On the left, a vertical menu lists various administrative categories such as 'DISPOSIZIONI GENERALI', 'ORGANIZZAZIONE', 'PERSONALE', and 'BANDI DI CONCORSO'. The main content area is divided into several sections: a news item titled 'Pubblicate graduatorie PEO 2009/2010', another news item 'Pubblicata la nuova sezione "Amministrazione Trasparente"' with a sub-headline 'L'Università di Messina sta provvedendo ad allinearsi con le nuove disposizioni introdotte dal...', and two side-by-side articles: 'Piano delle Performance' (accompanied by a red arrow icon) and 'Programma Triennale per la Trasparenza' (accompanied by a magnifying glass icon).

Dal 2016 il Programma triennale per la trasparenza e integrità, predisposto a cura dal Responsabile della trasparenza, è una sezione del Piano Integrato, e tiene conto degli aggiornamenti normativi, delle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione, delle linee guida dell’ANVUR per la gestione integrata del ciclo della Performance delle Università statali italiane e delle osservazioni e dei contributi offerti dai soggetti coinvolti (dirigenti e responsabili, task force, stakeholder). Il Piano fa riferimento agli obiettivi strategici in materia di trasparenza posti dagli organi di vertice negli atti di indirizzo.

Pertanto in questa sezione si illustrano le iniziative del Piano Integrato strettamente legate al soddisfacimento dei requisiti di trasparenza definiti nel d.lsg 150/2009, della legge 190/2012 e dal d.lgs 33/2013.

4.2. Elenco dei dati pubblicati e da pubblicare.

Come nel Piano della Trasparenza 2015-2017, si allega l'elenco dettagliato in forma tabellare dei dati pubblicati e dei dati da pubblicare sul sito web istituzionale, con l'indicazione della struttura responsabile e della tempistica di aggiornamento.

L'elenco è stato aggiornato e sintetizzato, rispetto alla precedente versione del Piano, al fine di migliorarne la leggibilità. (vedi la allegata **tabella 3**).

4.3. Soggetti coinvolti, Referenti e gruppi di lavoro.

Decentramento delle operazioni di pubblicazione. La pubblicazione delle informazioni avviene tramite il decentramento alle strutture amministrative delle attività di inserimento dei dati e della contestuale pubblicazione sul portale integrato di Ateneo, tramite le credenziali di accesso personali. Pertanto, tutti gli uffici e i dirigenti sono responsabili dell'inserimento, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei dati di loro competenza e provvedono direttamente alla pubblicazione e all'aggiornamento degli stessi.

Referenti per la trasparenza. Gli incarichi di referenti per la trasparenza, già conferiti negli anni precedenti, per il 2016 verranno rivisti, per tenere conto del nuovo assetto delle strutture didattiche e amministrative dell'Ateneo. I Referenti per la trasparenza collaborano con il Responsabile della trasparenza ed hanno la responsabilità, relativamente alla struttura di riferimento, dell'inserimento e dell'aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale e in ogni altra sezione del sito.

Collaboratori per la trasparenza. Oltre ai "Referenti per la trasparenza", vengono coinvolti altri soggetti, uno per ogni struttura, incaricati a collaborare per la raccolta, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati. I Collaboratori per la trasparenza formeranno un gruppo di lavoro stabile che dialogherà per approfondire gli aspetti pratici e teorici connessi alla pubblicazione dei dati.

Task force. Per lo sviluppo di metodi e processi continuerà anche nel 2016 l'attività della "Task force per la trasparenza e la gestione del rischio corruttivo" composta dal Responsabile della prevenzione della corruzione, dai Dirigenti e da altri funzionari responsabili di strutture. Inoltre, la task force ha il compito di fornire supporto al Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza può costituire, all'interno della task force, gruppi di lavoro ristretti per la trattazione di tematiche specifiche.

Inoltre di particolare incidenza ai fini della trasparenza è l'attività della "Task force innovazione digitale, dematerializzazione e qualità", nominata con D.D. n.1717 del 30.7.2015. È un gruppo permanente di funzionari (task-force) dell'Ateneo che supporta il Direttore generale dell'Ateneo, nelle attività di impulso e coordinamento delle strutture amministrative per la progressiva dematerializzazione degli atti amministrativi e prevede la mappatura dei processi amministrativi con particolare riguardo all'ottimizzazione e la misurazione della qualità e l'analisi, ottimizzazione, ingegnerizzazione, dematerializzazione delle attività amministrative.

4.4. Modalità di inserimento nel Portale integrato di Ateneo.

Al fine di garantire la rapidità di inserimento e la pubblicazione dei dati in tempo reale, il Portale integrato di Ateneo è programmato in modo da consentire agli operatori di inserire direttamente, tramite le proprie credenziali di accesso, le informazioni relative agli ambiti di competenza.

Il portale prevede una procedura relativa alla gestione dei contratti pubblici. Uno strumento semplice ed intuitivo che consente a tutti i referenti delle diverse strutture di gestire l'intero iter procedurale per la gestione dei bandi di gara. Il sistema, programmato sulla base delle specifiche tecniche dell'Autorità, inoltre, assolve sia l'obbligo di pubblicazione sul sito web istituzionale secondo il formato digitale aperto che l'obbligo di trasmissione delle informazioni all'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (AVCP) ai sensi dell'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Per l'anno 2016, è previsto il rinnovo del Portale integrato d'Ateneo, che sarà l'occasione per introdurre ulteriori sistemi automatizzati per estrarre i dati da pubblicare, utilizzando le banche dati esistenti, ulteriori strumenti informatici di rilevazione di accesso, distinti per tipologia di informazione, al fine di garantire, nel rispetto dei vincoli

della privacy, il monitoraggio sulla partecipazione degli utenti alla sezione "amministrazione trasparente" e interventi per facilitare l'accessibilità dei dati e agevolare le operazioni di ricerca.

4.5. Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

La richiesta di accesso civico è gratuita, non deve essere motivata, e va presentata al Responsabile della Trasparenza e prevenzione della corruzione.

Nella Sezione "Amministrazione trasparente – Altri contenuti Accesso civico" sono state pubblicate (nel mese di novembre 2013) le seguenti informazioni per favorire l'esercizio dell'istituto dell'accesso civico:

Il Responsabile della trasparenza dell'Università di Messina è il Prof. Francesco De Domenico, Direttore Generale dell'Ateneo.

Le richieste di accesso civico, indirizzate al Direttore Generale, possono essere spedite per posta, consegnate a mano oppure inviate tramite posta elettronica certificata.

Il titolare del potere sostitutivo, in caso di mancata risposta, è il Rettore dell'Ateneo.

Indirizzo di recapito della corrispondenza istituzionale: Università degli Studi di Messina Direzione generale – Settore gestione documentale Piazza Pugliatti, 1 - 98122 Messina

Consegna documenti brevi manu: dal lunedì al giovedì dalle ore 9,00 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 16,30; il venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30 presso il Servizio Protocollo (Piazza Pugliatti 1 – piano terra). Nel periodo estivo (8 luglio – 13 settembre) il Protocollo riceve esclusivamente in orario antimeridiano, dalle ore 9,00 alle 12,30 di tutti i giorni feriali escluso il sabato.

protocollo@unime.it Pec: protocollo@pec.unime.it

4.6. Pubblicazione ulteriore di dati

Si continuerà, nell'anno 2016, a incrementare la pubblicazione nella Sezione "Amministrazione trasparente", in formato PDF, oltre all'ordine del giorno delle sedute, di tutte le deliberazioni del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione.

Si prevede, inoltre, di individuare dati ulteriori da pubblicare selezionando le informazioni che possono maggiormente interessare agli utenti interni e esterni.

Infine, la prevista mappatura e la riorganizzazione dei procedimenti e dei processi amministrativi permetterà di pubblicare una nuova e più

aggiornata lista di procedimenti in sostituzione di quella già presente in "amministrazione trasparente".

5. Sezione 5. Performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi.

La misurazione e valutazione della performance individuale si compone di una quota percentuale data dal risultato di Performance organizzativa raggiunta dalla struttura di afferenza e di una quota percentuale data dal risultato del comportamento e delle competenze del singolo.

Metodologicamente distinguiamo, come da vigente SMVP 2016:

- performance individuale dei dirigenti;
- performance individuale del personale responsabile di una unità Organizzativa - di staff e Segretari Amministrativi;
- performance individuale del personale con responsabilità di unità operativa e senza posizione di responsabilità.

La valutazione individuale dei dirigenti, effettuata dal direttore Generale, si compone, a sua volta, di tre parti:

1. La valutazione finale del raggiungimento di eventuali specifici obiettivi individuali;
2. L'analisi della performance delle unità organizzative ad essi affidate;
3. La valutazione del comportamento e della capacità di valutare i propri collaboratori differenziandone i giudizi.

La valutazione individuale del personale Responsabile di Unità Organizzativa e dei Segretari Amministrativi di Dipartimento è effettuata dal Dirigente, dal Presidente del centro Autonomo o dal Direttore di Dipartimento universitario e si compone di due risultanti:

1. Il contributo dato dal personale alla gestione dell'unità organizzativa di appartenenza e ai relativi obiettivi;
2. Le competenze dimostrate e i comportamenti professionali e organizzativi.

La valutazione del personale responsabile di unità operativa o senza incarico di responsabilità è effettuata dal dirigente, su indicazione del diretto responsabile della risorsa, e si connota invece sull'asse delle singole prestazioni orientate a obiettivi di gruppo o individuali:

1. Il contributo dato dal singolo dipendente all'unità organizzativa di appartenenza e ai relativi obiettivi;
2. Le competenze dimostrate e i comportamenti professionali e organizzativi.

La valutazione dei Dirigenti, dei Responsabili di U. Org. e di Staff e dei Segretari Amministrativi

La valutazione delle prestazioni dei dirigenti, siano essi a tempo indeterminato o a contratto, del personale di categoria EP e dei responsabili di Unità organizzativa e di staff a ogni livello e dei Segretari Amministrativi dei Centri e dei Dipartimenti, come previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance 2016, sarà attuata sulla base dei seguenti pesi:

Rendimento: **peso complessivo 70/100**, di cui:

- livello di raggiungimento dei target stabiliti per l'U.O. di pertinenza, o per l'insieme delle Direzioni di pertinenza per la posizione apicale (Direttore Generale):

Peso 40/100 (70/100 in assenza di obiettivi individuali);

- raggiungimento di obiettivi individuali specifici eventualmente assegnati dal dirigente di livello superiore o dal CDA nel caso del Direttore Generale:

Peso 30/100.

Comportamento: **peso complessivo 30/100**, di cui:

- efficienza, efficacia ed economicità di gestione: **Peso 8/100**
- area innovazione: **Peso 5/100**
- area integrazione: **Peso 5/100**
- area semplificazione e orientamento all'utenza: **Peso 5/100**
- area gestione del personale: **Peso 7/100**

La valutazione del personale:

La valutazione del rendimento del personale responsabile di unità operativa o senza incarico di responsabilità avverrà sulla base degli indicatori rilevati al termine del periodo di osservazione, secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance.

La valutazione del comportamento sarà effettuata dal Dirigente o dal Presidente/Direttore sentito il diretto responsabile del valutato, per tramite delle schede di valutazione allegate al presente Piano.

La valutazione del personale non responsabile di unità organizzativa verrà effettuata sulla base del raggiungimento degli obiettivi dell'U.O. di appartenenza e della valutazione di competenze e comportamenti, per le diverse categorie secondo i seguenti pesi:

	CAT. B	CAT. C	CAT. D
1. contributo dato dal singolo dipendente all'unità organizzativa di appartenenza e ai relativi obiettivi;	40%	50%	60%
2. competenze e comportamenti professionali e organizzativi dimostrati	60%	50%	40%

Premialità:

Come da Accordo di Contrattazione Decentrata del 27/10/2015, l'Amministrazione assegna i premi di risultato (20% IMA e Indennità di responsabilità) per tutte le categorie aventi diritto sulla base del punteggio relativo alla performance individuale secondo lo schema seguente:

- punteggio da 0 a 40: 0% del premio massimo
- punteggio da 41 a 60: 50% del premio massimo
- punteggio da 61 a 80: 75% del premio massimo
- punteggio da 81 a 100: 100% del premio massimo

La validazione da parte del Nucleo di Valutazione della Performance organizzativa di Ateneo rappresenta comunque la condizione inderogabile per l'erogazione degli strumenti di premialità (art. 14 c.6 DLgs. 150/2009).

Elenco Allegati Piano Integrato 2016:

TABELLE:

- **TABELLA 1:** Tabella Obiettivi Piano Integrato 2016-18
- **TABELLA 2:** correlazione tra i budget 2016 assegnati alle strutture e gli obiettivi strategici
- **TABELLA 3:** elenco dettagliato dei dati pubblicati e dei dati da pubblicare sul sito web istituzionale, con l'indicazione della struttura responsabile e della tempistica di aggiornamento

ALLEGATI:

- **ALLEGATO n. 1** – REPORT FMEA (CARECI) - che contiene taluni elementi dell'analisi svolta e l'applicazione del metodo di pesatura del rischi FMEA;
- **ALLEGATO n. 2** – SCHEDA MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE ESISTENTI – CARECI;
- **ALLEGATO n. 3** – SCHEDA MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI-CARECI.
- **ALLEGATO n. 4** – SCHEDA MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI-DIPARTIMENTO ATTIVITA' NEGOZIALE, PATRIMONIO E SERVIZI GENERALI - UN. ORG. AFFIDAMENTO DI BENI E SERVIZI
- **ALLEGATO n. 5** – REPORT FMEA (Dipartimento di Scienze Veterinarie) - che contiene elementi dell'analisi e l'applicazione del metodo di pesatura del rischi FMEA;
- **ALLEGATO n. 6** – SCHEDA MONITORAGGIO MISURE DI PREVENZIONE ESISTENTI – Dipartimento di Scienze Veterinarie;
- **ALLEGATO n. 7** – SCHEDA MISURE DI PREVENZIONE ULTERIORI-Dipartimento di Scienze Veterinarie.
- **ALLEGATO n. 8** - "PROMPT LIST DEI PROCESSI DI UN DIPARTIMENTO UNIVERITARIO".

SCHEDE:

- Scheda di valutazione Dirigenti
- Scheda di Valutazione responsabili di Unità Organizzativa
- Scheda di valutazione responsabili di Unità Operativa e personale senza responsabilità